N. 94 — Sabato 5 Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 5 Aprile — N. 94

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nuova Streglio e C.a Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese

Italia, Tripoli, Estero . . . 40 50 — 20 25 — 4 20

Estero qualunque destinazione 82 50 — 41 75 — 8 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, con fig.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Crepe fra i partiti popolari

Le elezioni politiche nel V Collegio di Milano cominciano a diventare interessanti. In verità lo sono sempre state, dacchè l'on. Filippo Turati diede le sue dimissioni da deputato per aver vista disapprovata la sua condotta dalla Direzione del suo partito. Ma contro di lui, dimissionario e risoluto a non accettare, non erano state poste candidature avversarie.

Oggi invece la lotta vi sarà, perchè i repubblicani hanno posto contro la candidatura socialista del Turati quella di protesta di Pietro Calcagno, condannato a tre mesi di domicilio coatto a Ventotene.

La candidatura del Calcagno non ha soltanto un significato di protesta a favore di uno che si crede ingiustamente condannato per ragioni politiche, ma ha un senso preciso di lotta contro la persona dell'on. Turati.

Così scorre infatti l'ordine del giorno approvato dai repubblicani nella loro ultima adunanza:

La Sezione milanese del P. R. I. proclama candidato del V Collegio Pietro Calcagno come manifestazione di protesta contro l'istituto del domicilio coatto riprovato dalla coscienza popolare, come dimostrazione irrefragabile della mala coscienza del Governo che si dichiara liberale, mentre non segue la via della coscienza quale il sistema gli impone;

Come affermazione contraria alla condanna del dimissionario deputato del V Collegio, che, sostenendo la politica ministeriale, finisce per legittimare gli abusi;

E, auspicando il consenso dei pubblici suffragi al coatto politico Pietro Calcagno, intende che il suo nome sia simbolo nella lotta odierna dalla quale i partiti popolari trarranno ammonimento per l'avvenire.

La deliberazione dell'assemblea del partito repubblicano non è stata accolta con unanime consenso da tutti i membri del partito.

Il *Tempo*, ad esempio, non è contento che per protestare contro l'on. Turati, si sia adottato il mezzo della candidatura protesta. Quel giornale avrebbe voluto che i repubblicani scendessero in campo non con uno stile programma di negazione, ma affermandosi su un nome e sul programma repubblicano.

Noi ricordiamo ancora la bella e virile lotta fra repubblicani e socialisti nelle elezioni del 1897. Perchè non la si è ripetuta?

Non invano fu pubblicato ieri, che su 11,000 elettori inscritti nel V Collegio, 500 appena appartengono al partito socialista.

Era quindi tutto un vasto inesplorato campo che si offriva alla propaganda dell'idea repubblicana, per se stessa, per la verità e la bontà del suo contenuto, senza bisogno degli addentellati transitori o di opportunità o di sentimento che offre una candidatura protesta.

Il non aver fatto questo è, secondo noi, l'errore nel quale sono caduti gli amici repubblicani milanesi. Errore che non sarà senza conseguenze.

Comunque sia, ora la deliberazione è stata presa; e sia pure senza avere il coraggio di mettere innanzi un candidato proprio, i repubblicani si sono decisi a votare contro il Turati, reputandolo troppo moderato.

Da questo atteggiamento dei repubblicani sono già derivate e deriveranno conseguenze tali da dar luogo ad interessanti osservazioni. La più immediata conseguenza si fu che il Turati, appena saputo della proclamazione della candidatura al V Collegio di un domiciliato coatto, ha scritto a tutti i giornali milanesi una lettera per dichiarare di aver reso al suo partito l'incarico affidatogli di rappresentarlo nella imminente lotta politica. Siamo dunque in crisi anche per quanto riflette la candidatura dei socialisti. I quali probabilmente ricosfermeranno la loro fiducia nel Turati, ma non senza che prima i più violenti suoi seguaci — imbaldanziti dal successo avuto dai protestatari fra i repubblicani — tentino un piccolo pronunciamento contro quello che ritiene essere la tirannia aristocratica turatiana.

Ad ogni modo si va che, se anche eletto, il Turati non accetta — dopo la candidatura Calcagno così la crisi del V Collegio rimarrà ancora eternamente.

La seconda osservazione che bisogna fare è che un passo innanzi è stato fatto nella disgregazione dei partiti popolari.

L'Unione dei partiti popolari era nata al tempo della lotta contro i Governi che perseguitavano socialisti, repubblicani e radicali. Finchè durò la opportunità di combattere il Governo e di conquistare il potere municipale posseduto dai moderati, i tre amici si fecero la migliore compagnia di questo mondo. Pareva che dovessero rimanere uniti per sempre allo scopo di apportare all'Italia una massa non mai vista di benefizi.

Viceversa, appena furono lasciati in pace, e da un lato si furono insediati al Governo di Palazzo Marino e dall'altro acquistarono larga influenza sull'indirizzo del Governo centrale, i tre amici cominciarono a trattarsi con molta freddezza. Coll'aiuto dell'*Italia del Popolo* e di un manipolo di rigidi puritani la freddezza si era a poco a poco mutata nell'uso abituale di male parole e di invettive velenose.

Ma i più credevano che non si sarebbe andati al di là delle parole; e che, in occasione di elezioni politiche od amministrative, ciascuno dei partiti *popolareschi*, come li chiama Ferri, avrebbe accettato l'altro con la astensione paleso o con la collaborazione effettiva, data forse di malavoglia, ma pur data, per odio del nemico comune. Invece la rottura non è soltanto a parole; ma si esplica anche nei fatti. Repubblicani e socialisti vogliono davvero fare a pugni e scenderanno gli uni contro gli altri armati agitando come segnacolo in vessillo i nomi di Calcagno e di Turati.

Così la unione dei partiti popolari è definitivamente sgominata. L'Italia popolare, che piglia l'imbeccata da Milano, non mancherà di seguirne l'esempio. I deputati che, alla Camera, segnano ancora la politica dell'unione, non osano più rifiatare per paura di attirarsi addosso le contumelie dei giornali rappresentanti della più pura intransigenza. Ed in Romagna la rottura dell'alleanza è segnalata da un fosco bagliore di sangue. Repubblicani e socialisti ferocemente si assalgono; e talvolta le risse sanguinose finiscono in lugubri delitti politici.

Ed è curioso di notare come i più ferventi dal nuovo spirito di lotta siano i repubblicani. Finora si era abituati a considerare codesto come dei moderati dell'Estrema Sinistra, dei borghesi sperduti tra i partiti sovversivi. Adesso non più. Filippo Turati, ossia un capo dei socialisti, è messo all'indice perchè troppo moderato, perchè difensore di un Governo borghese; ed i repubblicani si atteggiano come la parte più accentuata dell'Estrema Sinistra.

Che sia questo un segno dei tempi e di una trasformazione nella intima natura dei partiti politici, di cui il socialista tenderebbe ad assumere un carattere riformista pratico mentre il repubblicano rimarrebbe in una protesta vana ed impotente?

Frattanto da tutto questo battagliare intestino e disgregarsi progressivo dei partiti popolari, un qualche insegnamento dovrebbe venir fuori per il partito costituzionale. Non già che questo debba, come l'avoltoio calante sulla preda aspettata, limitarsi a profittare delle discordie altrui. Ma dovrebbe trarne vigore per una propaganda intesa a dimostrare le fallacie degli ideali repubblicano e socialista, i quali, se son potenti nella lotta negativa, si infrangono contro la realtà appena si tratti di costruire.

I costituzionali milanesi pare abbiano intuita la opportunità che loro si offre; e si dice che vogliano ora porre una propria candidatura. Gabba o Canetta, nel V Collegio, che era sinora fondo incontrastato dei socialisti. Non vorremmo però che l'opera dei costituzionali si limitasse a costruire una coraggiosa campagna politica. Ben altro deve essere quest'opera: di persuasione soprattutto e di propaganda di idee.

Una tempestosa assemblea per la candidatura al V Collegio di Milano.

Socialisti contro repubblicani.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 1:

Questa sera alla casa dei ferrovieri, la Federazione socialista tenne l'assemblea per decidere circa la candidatura al V Collegio, in seguito alle nuove dimissioni di Turati. I presenti erano circa 400. La seduta, però, fu tempestosissima.

Moltissimi gli oratori, fra cui l'on. Cabrini, Treves, Turati, l'ing. Valsecchi, l'avv. Crosti, l'avv. Rigolli, l'ing. Piccoli, l'on. Mayno, ecc., propugnanti diverse tendenze.

Turati spiegò le date dimissioni, ascrivendo di non voler passare sopra il corpo di un compagno. L'assemblea, complessivamente considerata, fu una sfuriata di bile e di invettive contro il partito repubblicano e *l'Italia del Popolo*, minacciando di sconfessare il partito nei prossimi Comizi e di abbandonarlo nelle elezioni amministrative, o trattandolo da nemico a nemico.

Alla fine venne votato un ordine del giorno, nel quale si stigmatizza l'operato dei repubblicani come un tentativo di accaparramento della coscienza delle masse ed un indegno esempio di sopraffazione del partito socialista, e termina accettando le dimissioni di Turati e promettendo di accettare la candidatura Calcagno.

Si accresce il dissenso tra i socialisti di Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 4, ore 16:

Si accentua sempre di più il dissenso che divide il partito socialista napoletano. Dopo la lettera del dissidente Bergamasco contro la Sezione napoletana e la *Propaganda*, l'on. Ciccotti pubblica una lettera sul giornale *Roma*, difendendo la Sezione, e l'avv. Lucci scrive nello stesso giornale, promettendo di prevedere alla tutela del suo nome, poichè è stato attaccato quale redattore della *Propaganda*. Finalmente il *Roma* stesso annuncia che sarebbe la *Propaganda* per ingiurie e diffamazioni.

Prossimi lavori parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 20:

Se i deputati verranno a Roma il 15 aprile col fermo proposito di lavorare, non sarà certo la materia che mancherà alle loro discussioni. Tenendo conto soltanto dei disegni di legge già presentati e annunziati, lavoro ve ne è fin troppo, e quando pure nessun nuovo disegno fosse proposto, ce ne sarebbe d'avanzo.

Giova promettere che la Camera, secondo le consuetudini, sederà dal 15 aprile al 15 luglio; sono 90 giorni, anzi 91. Ma di questi bisogna cominciare a togliere 12 domeniche e 12 lunedì consacrati alle interpellanze. La discussione di 12 bilanci, anzi 12, con quello di assestamento, occuperà, a dir poco, 24 tornate. Non tutti i bilanci si possono discutere al mattino, e alcuni richiedono non solo due sedute, ma tre o quattro. Istruzione pubblica, lavori pubblici e agricoltura prendono, di solito, fino cinque o sei tornate. Mi sono dunque tenuto molto basso calcolando, pei bilanci, 24 tornate.

Delle 90 tornate non ne restano pei disegni di legge che 46..... Non sono poche, ma neppure soverchie. Il disegno sui contratti agrari, che il Ministero desidera vivamente di far discutere, occuperà la Camera per meglio che 7 tornate. Una bisognerà darne all'altro disegno sugli Uffici del lavoro, che torna dal Senato.

Il Pozza su San Martino ha tre disegni già distribuiti: quadro degli ufficiali, quadro dei sott'ufficiali e materiale di artiglieria. Col vento che tira a Montecitorio contro di lui, questi disegni non passerebbero lisci, anzi, si dice che una discussione piuttosto viva ci sarà quest'anno anche a proposito della legge sulla leva. Non so se arriverà alla discussione il disegno per l'ordinamento della Colonia eritrea; ma se arriva, ha pale di sedute ci vorranno per arrivare al voto segreto. I provvedimenti per Roma passeranno forse in una sola tornata; ma quelli per Napoli ne vorranno due o tre. L'acquedotto pugliese e il porto di Genova non possono passare come lettere alla posta. Tra altri sono disegni di molti articoli, e ci vuol tempo a farli passare uno per uno.

Giolitti tiene molto al suo disegno per la municipalizzazione. Ha già dichiarato che farà di tutto perchè gli Uffici lo esaminino presto e perchè la Commissione che sarà da essi nominata non indugi troppo nel fare la sua relazione.

Il 3 1/2 per cento del Di Broglio darà luogo ad ampio dibattito, perchè tutti i deputati della Camera vorranno dire la loro, in quale qual disegno può essere avviamento alla conversione della Rendita. E il disegno di legge pei ferrovieri volete che non prenda altro tre o quattro tornate? E di alcune altre non parliamo, che sono complementari, almeno quella della Calabria, non si dovrà discutere?

Vedete dunque che lavoro, già a quest'ora, ce n'è fin troppo e basterebbe quello già preparato per tre mesi di comoda operosità.

Non vi ho parlato nè del divorzio nè del disegno per uno sgravio sul sale. Questo al primo, è tutt'altro che escluso l'idea di presentarlo al Senato; e quanto al secondo, non se ne può neppur parlare fino a novembre.

S.

Le dicerie sulla spedizione a Tripoli

Ciò che se ne dice a Roma ed a Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

Un corrispondente dell'*Avanti!* da Napoli telegrafa: « Posso in modo assoluto assicurarvi che anche questo Corpo d'armata è stato scelto per distaccarvi compagnie da mandarsi a Tripoli. Al 5.o reggimento di fanteria è anche avvenuto il sorteggio di due compagnie. Vengo ancora informato, da persona che ha avvicinato personalità del Governo, che a comandare il Corpo di spedizione per Tripoli sono stati prescelti o il generale Mirri, che attualmente comanda questo Corpo d'armata, o il generale Leone Pelloux.

« Le truppe, secondo le disposizioni date a questo deposito d'Africa, saranno qui riconcentrate due giorni e subito equipaggiate per la partenza, la quale, per ordini dati alla Navigazione Generale, che fornirà parte dei piroscafi, avverrebbe immediatamente. Ripeto che tali notizie mi vengono da fonte autorevole. »

La *Patria* ha da Napoli che stamane è arrivato colà un postale della Circumlazione. I viaggiatori, interrogati, affermano che colà si attendo come imminente una spedizione italiana, la quale non incontrerà ostacoli di sorta. Questi viaggiatori aggiungono che gli indigeni si trovano in ottimi rapporti con la numerosa e fiorente colonia italiana.

***

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 19.50:

Vi mando, per debito di cronaca, notizie intorno alla spedizione di Tripoli, raccolte anche da qualche giornale. Si dice che la squadra concentrata nel Golfo di Gaeta si eserciti in questi giorni ad operazioni di sbarco, ed a esperimenti di telegrafo senza fili, col forte di Monte Orlando. Le mitragliatrici ed i cannoni per lo sbarco sono tutti sotto coperta. La squadra partirebbe il giorno 20 per una missione all'estero.

Il comandante Paltumbo avrebbe già ricevuto ordine di tenersi pronto. Le navi che si trovano a Gaeta sono la *Sicilia*, l'*Umberto*, l'*Emanuele Filiberto*, la *Saint-Bon*, la *Dandolo*, la *Boria*, la *Marsigni*, la *Carlo Alberto*, la *Garibaldi*, la *Varese*, oltre ad altre navi minori. Il giorno 15 queste navi passeranno in armamento completo, aumentando il personale, formandosi della dotazione di guerra.

Malgrado tutte queste dicerie le nostre informazioni ci mettono in grado di assicurare che esse sono dicerie e niente altro: basti, fra l'altro, osservare che, secondo l'*Avanti!*, uno dei generali designati a comandare la spedizione sarebbe il senatore Leone Pelloux, il quale ha lasciato proprio di questi giorni il servizio attivo, ritirandosi dal comando del Corpo d'armata di Genova. Del resto, basta ragionare per comprendere come in questo momento, e con questo Ministero, è un assurdo pensare ad una occupazione militare di Tripoli. Il nostro corrispondente romano *S.* ci ha ampiamente informati come e quando l'Italia occuperà Tripoli. Questo come e quando sono ancora molto lontani. Se certi giornali che non hanno materia più interessante vogliono sbizzarrirsi facendo credere ad una prossima conquista militare, si accomodino. Ma il Paese sa che in tutte queste dicerie non v'è nulla di vero. *(N. d. R.)*.

La recisa smentita d'un giornale tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 20,30:

La telegramma da Tripoli alla *Frankfurter Zeitung* dice tendenziosa ed infondate tutte le notizie pubblicate dai giornali italiani intorno ad una pretesa rivoluzione nella Tripolitania. Si tratterebbe soltanto di un gran numero di beduini accorsi a Rukiana (villaggio a quattro ore da Tripoli) per assistere, quali spettatori, all'arrivo di una spedizione di nuovi soldati mandati colà per fare rilievi catastali. La base di questi sarà determinata dall'imposta fondiaria. La spedizione avrebbe inoltre per iscopo di fare una dimostrazione contro quei beduini che, influenzati dal loro sceicco, si opponevano al pagamento dell'imposta stessa.

Tutte le notizie di scontri avvenuti e di rinforzi di truppe spediti sul luogo, ecc., sono completamente inventate.

Il comandante della spedizione non ha ancora mandato il suo rapporto sullo sceicco di Rukiana. Invece, grazie soltanto a Tripoli, si scriverà che i beduini accolsero amichevolmente le truppe.

L'ammiraglio Ritpert a Roma.

Un commento della « Tribuna ».

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,30:

La Missione navale austro-ungarica, composta dall'ammiraglio von Rippert e di due ufficiali, è giunta stasera da Napoli.

Domani l'ammiraglio Rippert sarà ricevuto dal Re. Domani sera si darà un pranzo a Corte in suo onore, a cui interverrà l'ambasciatore Pasetti. Un altro pranzo avrà luogo domenica all'Ambasciata austro-ungarica.

Rippert si tratterrà a Roma tre giorni. Dopo visiterà la squadra di Napoli.

A proposito della venuta a Roma dell'ammiraglio Ripperti, la *Tribuna* dice che i regnanti smentiscono spesso i Principi ereditari e che, se è vero che l'arciduca Francesco Ferdinando ha mostrato ignorare che Roma è la capitale d'Italia, è bene che abbia l'incarico di riconoscerlo ufficialmente l'ammiraglio Rippert.

La maggior spesa per gli organici ferroviari

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Il Governo, vista la grande difficoltà di stabilire i cespiti per provvedere alla maggiore spesa a carico dello Stato in ordine dei nuovi organici ferroviari e per formulare il relativo progetto di legge, ha proposto alle Società di assumere a *forfait* tale spesa col contributo governativo di quattro milioni annui. Le Società non hanno accettato. »

La nomina a cavaliere di un morto.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,15:

Circa la nomina a cavaliere del lavoro del Serettiero, la *Tribuna* scrive: « Soltanto dopo una elaborata scelta dei primi cavalieri e la conseguente nomina, al Ministero d'agricoltura è stata segnalata la morte del Serettiero, avvenuta circa sei mesi or sono. »

Varie dalla Capitale

Borse di studio per i laureati in scienze agrarie — Un morto nominato cavaliere del lavoro — Bevis a Massa pel progetto sull'indennità ai deputati — Una circolare sagacia assentito — Benedizione del Papa — La gita dei Sovrani in Sicilia rimandata.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 19,15:

È stato firmato oggi il decreto che istituisce presso le cattedre ambulanti di agricoltura sei borse di studio di mille lire, più 200 lire per escursioni, visite, ecc.

Queste borse verranno conferite per concorso ai laureati in scienze agrarie durante il triennio che precede ogni concorso.

— Si commenta in modo ironico la notizia recata da Palermo che tal Salerettiero Giuseppe, nominato cavaliere del lavoro, è morto da parecchi anni. Pare che il Ministero di agricoltura abbia equivocato su erronee informazioni avute da Palermo.

— Bevis ha dichiarato ai suoi amici che non presenterà il suo vecchio progetto di legge per l'indennità ai deputati, decaduto ormai colla chiusura della Sessione, ed egli si assumerà il nuovo progetto dell'on. Massa.

— L'*Agenzia Italiana* si dice autorizzata a smentire nel modo più assoluto, che Giolitti abbia diretta ai prefetti la circolare segreta riportata dal *Tirreno*.

— Il Papa ha ricevuto oggi Brunetière, direttore della *Nouvelle Revue*.

— Si afferma che i Sovrani abbiano rinviato la loro gita in Sicilia al prossimo ottobre.

Francesco Pastonchi dalla regina Margherita

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 23,5:

Nel pomeriggio Francesco Pastonchi venne ricevuto dalla Regina madre, cui lo presentò la contessa Senaglia. La Regina volle che Pastonchi dicesse l'*Ode all'Italia*, ch'ella aveva letta iersera sulla *Tribuna* e che anch'oggi dal poeta. Fine intenditrice d'arte, qual è la Regina, proprio in tutto il suo valore quella superba pagina poetica e ne fece a Pastonchi le più vive lodi.

Il ministro Nasi e la " Corda Fratres „ a Tivoli

Tivoli, 4 *(Stefani)*. — Il ministro Nasi ha offerto oggi una colazione ai congressisti della *Corda Fratres* al *Chalet Gregorimo*. Nasi ha pronunciato, fra numerose acclamazioni, le seguenti parole: « Raccolgo tutti gli evviva vostri in un evviva solo, che rappresenti la giovinezza vostra, la giovinezza dell'anima italiana, invitandovi a gridare: *Viva l'Italia! Viva la fratellanza dei popoli!*, e mando con ciò un saluto a tutti i vostri fratelli, a tutti i vostri ministri che dividono l'ideale nostro da Tivoli, cui sorridono la bellezza della natura, la grandezza delle memorie. Mandiamo un saluto a Roma italiana e ringraziamo la rappresentanza di Tivoli, salutando un altro rappresentante di questa città, Alfredo Baccelli. Ricordo che qui sorsero due templi ad Ercole distruttore dei mostri della terra ed alla Dea Bona. Salute in voi congiunte la forza e la bontà, mostri non ancora scomparsi tutti, ma non occorre più alcun Ercole; basterà il *Corda Fratres*. Ricordate che ministro o non ministro sarò sempre con voi in ispirito nelle opere. »

Il primo lord dell'Ammiragliato inglese a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 15,10:

È giunto il primo lord dell'Ammiragliato inglese, Goschen. Egli si è imbarcato sul *Surprise*, ed è partito per Malta.

La squadra austriaca a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 19,5:

È giunta la squadra austriaca. Si sono ormeggiate le navi d'uso.

Un ricevimento a bordo della *Duguay-Trouin*. Bülow.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 22,30:

A bordo della nave-scuola *Duguay-Trouin* ebbe luogo oggi un ricevimento di signore e signori veneziani, invitati dal comandante della nave *Honette*. Il ricevimento fu cordialissimo ed è riuscito splendido. La nave parte domani per Pola.

— Bülow ripartirà per la Germania martedì.

Il Congresso nazionale di idrologia e climatologia

Ci telefonano da Milano, 4, ore 16,5:

Nell'aula della scuola superiore femminile si è inaugurato stamane il quarto Congresso nazionale di idrologia e climatologia. Vi assistettero il prefetto, il sindaco, altre Autorità, numerosi congressisti, fra cui le principali notabilità della scienza medica. Dopo applauditi discorsi del dottori De Cristoforis e Vinaj e la lettura di numerose adesioni, si procedette alla nomina della presidenza. Quindi il Congresso ha iniziato i lavori.

Il Municipio offre stasera una serata di gala alla Scala. Domani vi sarà il ricevimento dei congressisti, che si recheranno domenica a Pavia e allo stabilimento idroterapico di Salice presso Voghera. Lunedì si chiuderanno i lavori.

La forza navale francese nell'Estremo Oriente.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23:

Il ministro della marina ha sottoposto alla firma presidenziale un decreto organizzante una forza navale francese dei mari d'Oriente. Questo decreto sopprime le divisioni dell'Estremo Oriente, della Cocincina e dell'Oceano Indiano, che sono sostituite da questa nuova forza navale.

DALLA FRANCIA.

La morte del deputato Morica — Gli scioperi di Roubaix e di Privas — Grave incendio a Chateau — I fatti del delitto.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23:

Si ha da Marsiglia: Il deputato Morica è morto improvvisamente all'albergo. Egli era accompagnato dalla figlia. La salma si trasporterà a Praga. Il console generale a Marsiglia ha ricevuto l'ordine di fare le pratiche necessarie per il trasporto della salma e prendere cura della figlia. Morica proveniva dalla Brinzara e contava di ritornare presto a Praga.

— Mandano da Roubaix che sono scoppiati colà nuovi scioperi nelle filature, in causa dell'applicazione della legge di dieci ore di lavoro.

Lo sciopero di Privas si estende. Dopo una riunione tenuta ad Aubenas, 400 scioperanti si recarono a Vals per far cessare il lavoro in numerose officine.

— A Châlons sulla Marna è scoppiato un incendio in una grande fabbrica di cartonaggi, che rimase completamente distrutta. I danni sono considerevoli.

— Un dispaccio annunzia un grave delitto avvenuto iersera a Saint-Pierre du Sommaire (Orne).

La signora Oignon trovavasi a tavola con la figlia ed una cameriera, quando un malfattore armato di fucile, avvicinatosi, sparava contro esse traverso i vetri della finestra. La cameriera è morta sul colpo, la signora e la figlia rimasero gravemente ferite; l'assassino è fuggito.

Uno scontro nel Sud-Africa.

1500 boeri respinti.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20,30:

Lord Kitchener telegrafa da Pretoria che la colonna inviata da Dricknil ad eseguire una ricognizione presso il fiume Harts, riconobbe la traccia del passaggio dei cannoni boeri. Essa proseguì attraverso la boscaglia per 8 miglia, sbucando poscia in una pianura. Allora i boeri si avanzarono contro i fianchi della colonna obbligandola a mettersi sulla difensiva. Si impegnò un accanito combattimento. I boeri, che erano in numero di 1500, furono respinti.

Delarey e Steyn tentarono invano di raccogliere i loro uomini e rinnovare l'attacco, ma i boeri, esausti, batterono in ritirata, in direzione Nord-Ovest e Sud. Si distinse un distaccamento di fucilieri canadesi, che si è battuto ad oltranza. La fanteria inglese lasciò avanzare i boeri fino a 200 *yards*, respingendoli poscia con una viva fucileria.

Il Congresso internazionale per la pace.

Ci telegrafano da Monaco (Principato), 4, ore 14:

Nella seduta tenuta questa mattina dal Congresso per la pace si è discusso l'attuale movimento politico e si è emesso un voto per i boeri e gli armeni.

Nuove notizie e particolari sullo stato insurrezionale dei Balcani.

Sonoro sanguinoso tra arnauti e serbi — Il fermento in Serbia — Austria, Russia e Turchia — Il voli di Salonicco chiede rinforzi — La Turchia leva truppe anche nell'Asia Minore — Gli armamenti degli albanesi — La situazione si aggrava a vista d'occhio.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 16:

Le notizie che vengono dal confine turco dell'Erzegovina e da Belgrado confermano che un Corpo di *arnauti* di circa mille uomini ha lasciato il distretto di Novi-Bazar, che è soggetto alla Turchia ma è popolato di serbi.

Un grave e sanguinoso scontro tra i serbi, colti alla sprovvista, e i musulmani albanesi, sarebbe avvenuto presso Colascin.

L'esodo degli *arnauti* fu destato da un grave fermento ai confini della Serbia. Pare che delle bande serbe vogliano irrompere nel Sangiacato di Novi-Bazar a difesa dei loro connazionali, che vivono sotto il dominio turco, e tormentati dagli emissari austriaci che contrastano tutte le aspirazioni nazionali dei serbi e fanno continue delazioni a danno loro presso le Autorità ottomane.

Intanto cresce l'effervescenza tra i turchi di Novi-Bazar, o pare che Russia ed Austria abbiano insistito a Costantinopoli perchè partano ordini precisi intesi a imporre il rispetto verso i cristiani.

Dietro le raccomandazioni della Russia, la Porta avrebbe inviato dei rinforzi nei luoghi dove possono avvenire fatti sanguinosi tra i serbi e gli *arnauti*, in modo che questi vengano sottomessi e l'ordine sia ristabilito.

L'Austria, da parte sua, sembra che faccia dei passi presso il Governo di Serbia per invitarlo a sorvegliare bene le sue frontiere verso il Sangiacato di Novi-Bazar, in modo da impedire il passaggio di bande armate nei punti dove si manifestano dei movimenti insurrezionali.

È molto notato qui un commento della *Neue Freie Presse* sui fatti di Colascin. Il giornale conclude dicendo: « Quantunque nei Balcani regni la tranquillità, l'Austria-Ungheria e la Russia agiscono di pieno accordo. »

Intanto da Costantinopoli arriva la notizia che la Porta è preoccupata della situazione in Macedonia, tanto che anche a Smirne, nell'Asia Minore, sarebbero state mobilizzate delle truppe ausiliarie, e alcuni battaglioni di rinforzo sono già partiti alla volta di Salonicco, in seguito all'urgente richiesta di forze armate fatta da quei vali, che deve fronteggiare la situazione in Macedonia.

Telegrafano poi da Sofia che il giornale ufficioso di Bulgaria dichiara che il Governo bulgaro procederà bensì contro qualsiasi atto illegale dei macedoni residenti in Bulgaria, ma non potrà chiudere la sua frontiera a quei macedoni stessi che vengano in territorio bulgaro per cercarvi protezione.

***

L'*Information* ha ricevute le seguenti notizie da Corfù:

« Tranne qualche fatto isolato, veri scontri tra le bande albanesi e le truppe turche finora non ebbero luogo in Albania.

« Però tutta l'Albania e l'Epiro sono pronti ad entrare in campagna per la conquista della indipendenza.

« I Comitati locali, aiutati certamente dall'estero, hanno fatto una vasta organizzazione delle giovani forze albanesi. Tutti gli albanesi dai 18 ai 30 anni si sono arruolati nelle rispettive bande, tutti sono armati di fucili moderni ed ogni domenica prendono parte ad esercitazioni militari, specialmente nella regione montuosa e nei punti strategici. Depositi di munizioni sono stati saviamente distribuiti in moltissime località, sotto soltanto ai capi delle diverse bande.

« Non manca che la parola d'ordine per far accorrere in poche ore sotto le bandiere della rivoluzione più di cento mila albanesi bene armati ed impazienti di combattere.

« La candidatura del principe Alodro Karstriota come futuro re d'Albania è stata accolta dovunque senza difficoltà. Gli albanesi non si incaricano di sapere chi sia questo principe o se egli abbia o no dei diritti positivi. Acclamano la sua candidatura in mancanza d'altra. Se il Comitato centrale proporrà un'altra candidatura, gli albanesi la accetteranno ugualmente.

« Oggi gli albanesi si preoccupano solo di acquistare la loro indipendenza, e non pensano affatto all'eventuale forma di Governo che adotterebbero a rivoluzione compiuta.

« Se tutta la costa albanese si fa quotidianamente commercio di armi e di munizioni, che arrivano dall'Italia, da Trieste, dalla Grecia, dalla Francia e dal Belgio. Le Autorità turche non arrivano a sequestrare mai nulla. Del resto, gli sbarchi sono rigorosamente sorvegliati da bande armate.

« Molti qui sperano nel concorso dell'Italia, e specialmente dei garibaldini; ma non tutti credono al disinteresse degli italiani. È certo che se l'Italia venisse qui con idee conquistatrici, si troverebbe in guerra perpetua cogli albanesi, che non vogliono sapere di dominii stranieri.

« Vivissimo è il fermento contro la Grecia, che si suppone alleata della Turchia. Nessun accordo è possibile tra albanesi e greci, perchè gli albanesi mirano a strappare alla Grecia tutti i territori albanesi che essa tiene nel suo dominio. »

CRONACHE LETTERARIE

NEL PASSATO

Cesare Ricci: *Rinascita*, leggende e fantasie Milano, Treves. — Carlo Segrè: *Nuovi profili storici e letterari*. Firenze, La Monnier.

Il gusto delle cose storiche, o almeno della parte aneddotica o drammatica della storia, è innegabilmente cresciuto da qualche tempo nel pubblico, in ragione della sempre più sensibile scarsezza di opere letterarie originali che meritino il nome di nuove e di amene. Strano fatto: mentre la vita contemporanea si fa sempre più complessa, agitata, ricca di commozioni o di sorpresa, la letteratura par che ristagni in una specie di chiacchiericcio stanco, monotono, non chi sappia trovare nulla d'interessante di cui occuparsi. L'invenzione, che fu anima e vita delle arti per lungo tratto del secolo XIX, non si sa più che cosa sia. La novità è tutta nel giornale: il libro, da vent'anni in qua, è sempre quello, romanzo psicologico, romanzo sociale, romanzo galante, raccolta di novelle o di conferenze, tutti generi estenuati. Anche il dilettarsi sempre maggiore della coltura accresce l'impazienza e il fastidio dei soliti racconti, nei quali, se non c'è molto ingegno, non c'è nulla. Se noi sapessimo fare, in Italia, che mancato sarebbe questo per la letteratura delle memorie e delle curiosità storiche! In Francia si moltiplicano i libri evocatori del passato, composti e scritti con quell'arte che rende piacevole a conoscersi qualunque argomento. Da noi la storia è sempre campo chiuso degli specialisti, i quali ne custodiscono gelosamente gli eruditi arcani; scienza occulta, che non si comunica se non ai pochi iniziati. Troppo di rado essa riesce a trovar nuova vita nella fantasia dell'artista e nello spirito critico dello scrittore di *essais*, genere letterario quasi ignoto in Italia, se non per esempi dati più tosto da filosofi che da storici, il Negri, il Barzellotti, il Chiappelli. *L'essayiste* alla maniera inglese, lettore di molti libri detti e condensatore di poche pagine comprensive, geniali e commentative, in cui l'impegno critico si esercita sopra le idee e sopra i fatti per trarne concetti vitali, è appena in formazione tra noi, e pochissimi mostrano di averne le attitudini.

***

E' dei pochissimi Carlo Segrè, educato probabilmente a coltura forma di studi critici della sua gran dimestichezza con le letterature straniere. Dalle quali trasse molte belle e interessanti questioni e curiosità ne' suoi *Saggi critici* e ne' suoi *Profili storici e letterari*, di cui ricordiamo d'aver parlato a suo tempo in queste colonne. Una nuova serie di *Profili* pubblica ora il Segrè, sempre nella bella collezione nuova della Casa Le Monnier: sei saggi che, prendendo occasione da importanti pubblicazioni storiche nostrali e forestiere, ne danno in ogni spazio la sostanza vera, raccontando, analizzando, discutendo cose e persone del passato in guisa da interessare ogni sorta di lettori: *Guicciardini, Shakespeare attore e autore, Goethe e Carlotta di Stein, Il cultivo genio di Nelson, Sheridan, Carlotta Brontë*. Pregio massimo del Segrè è la chiarezza perfetta con cui espone i suoi argomenti, cioè la limpida visione che se ne è fatto studiandoli e che sa rendere. Soltanto in questa forma la storia diviene veramente istruttiva: se non riesce a farci comunicare col passato, cioè a mostrarci la perenne umanità in cui gli avi s'assomigliano e parlano ai nepoti; se non sa farci sentire quanto di nostro vivono nelle età remote, quanto del passato vive tuttora in noi, essa si ridurrà a una inutile curiosità, pettegolezzo pedante o pedanteria senza costrutto.

Dei nuovi *Profili* del Segrè i più interessanti per la coltura italiana sono naturalmente quelli sul Guicciardini e su Emma Lyona. Del Guicciardini egli determina il carattere quale apparve dall'azione politica e militare, dagli scritti e dai pochi documenti privati, confermando coi fatti le conclusioni a cui era venuto con l'analisi critica il De Sanctis, e rappresentando nella sua finanomia morale quella figura di statista e di storico, a cui per essere un uomo grande mancò una fede, un'idealità superiore, una coscienza sincera del pubblico bene. Filosofo pratico dell'egoismo, adoratore del successo e della fortuna, tutto intento al « suo particulare », il Guicciardini è un alto intelletto che respinge l'ammirazione e la simpatia, è un uomo onesto condannato dal suo medesimo scetticismo. Il saggio del Segrè finisce con un confronto tra il tipo umano e sociale del Guicciardini « quello dell'« opportunista » adorno. « Per lui la politica non è l'impiego delle facoltà più elette del cervello e del cuore per la tutela della dignità nazionale..... ; per lui è l'arte astuta di raccogliere e di propiziarsi le forze che più presto le condonano al Governo e più a

ogli esprime del passato è tutto passato e famigliare, è il sentimento schietto del nipote che s'aggira nelle case dei nonni, fruga nei loro segreti dimenticati, legge le loro carte con un occhio curioso ma con affetto reverente. Cronache, lettere, testamenti, inventari, lapidi, documenti ufficiali di questo o di quell'archivio gli narrano vecchie storie gaie o pietose; ed egli, nato in pace ove la tradizione storica si respira coll'aria, torna a vivere senza sforzo nei tempi andati e a scolpirne il carattere e il costume. Non fa sfoggio di erudizione erudita, non fa sfoggio di bello stile immaginoso, scrive assai semplice e bonario, fin troppo qualche volta: ma dà al lettore la genuina impressione del passato con una sincerità d'accento che non inganna. Così ottiene l'effetto che più gli deve esser caro: quello di far quasi dimenticare al lettore la distanza dei tempi, di trarlo con sè all'amore, alla paura, alla passione delle cose morte che l'arte fa rivivere.

Vogliamo scegliere nel ricco volume, non potendo esaminarlo tutto? Degli studi aneddotici i più interessanti son quelli su *l'Ebreo Ermolfi*, di cui è narrata la bizzarra storia, dal suo apparire dopo la crociata fino alle imposture degli avventurieri, nonchè su *Leggende d'amore*, quella di Giulietta e Romeo, di Imelda Lambertazzi e Bonifacio Geremei, di Bianca dei Bordi, di Giannozza, di Elisabetta da Messina, leggende a cui la storia rifiuta l'autenticazione de' suoi documenti, ma che la fantasia popolare si compiacque di foggiare, suscitando dalle vaghe memorie del passato figure belle e commoventi in perpetuo, per quell'incessante bisogno di poesia e d'idealità che non s'estingue mai e che sfratella gli uomini nei secoli. Questi due studi del Ricci, assai spigliati e coloriti nella forma, valgono a mostrare come le leggende si formino e come la critica si diverta a distruggerle, senza pensare a togliere loro il significato storico e il valore di sentimento umano.

Un altro studio, quello su *Il carte di Dante*, non solo istruisce, ma mette nell'animo un'inquietudine strana. Ognun sa che nessuna scrittura autografa di Dante è giunta a noi: neanche il testo della *Commedia*, nemmeno una pagina volante, nemmeno una linea, nemmeno una firma: nulla. Delle opere sue non conosciamo altro che copie, di cui la critica s'ingegna di determinare la maggiore o minore fedeltà. Dove sono andate a finire le carte originali del poeta? Il Ricci ne segue le tracce finchè può, avvicinando le scarse notizie o gl'indizi che si ricavano da antiche testimonianze; e poi, rimasto senza guida, urta contro le mura del vecchio convento dei Francescani a Ravenna, dove rimasero lungamente nascoste le ossa di Dante, e si mette a girare attorno al monastero e alla chiesa, ne ricerca la storia, ne fruga i nascondigli che gli lasciarono già trarre in luce cose preziose: e dall'animo suo passa nel nostro un dubbio, un sospetto oscuro, una speranza: «Rileggo pure i lettori, gracidino i paperi della critica dietro a chi non ha la lattuga dei documenti! Nessuna cosa al mondo mi pesa mai più grande e tormentoso desiderio nell'anima..... Non posso più nascondere questo fantastico e tenace pensiero. Gli autografi di Dante sono nascosti in qualche buco di quel deserto e squallido convento..... O vecchie mura del vecchio monastero, potessi sconvolgervi fino dalla fondamenta!»

Perchè no? L'idea di questa demolizione è molto più seducente e promettente che quella dell'erezione d'un monumento di Dante a Roma. Vediamo. Che sarebbe occorso? Se il Ricci avesse pur gli autografi danteschi, facciamo il monumento a lui.

Dino Mantovani.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Un'assemblea-protesta dei tranvieri genovesi

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 23,5:

Il personale tranviario si riunì la scorsa notte in assemblea generale, per discutere intorno alle violazioni dell'ultima convenzione stipulata, che verrebbero commesse dalla Direzione delle tranvie.

Si nominarono i rappresentanti incaricati di trattare colla Direzione, votando per acclamazione un ordine del giorno per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

I braccianti e muratori bolognesi.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 22,45:

L'agitazione dei braccianti adibiti alla demolizione dei bastioni è cessata, avendo essi accettato il contratto di lavoro a cottimo, proposto dal Municipio.

Si è aggravata invece l'agitazione fra i muratori, che si sono divisi in due parti: quelli che rifiutano il cottimo proposto dal Municipio, rimanendo il lavoro a giornate, e gli altri che l'accettano. Si teme che la crisi provocherà incidenti.

A Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 4, ore 22,45:

Lo sciopero nelle campagne è completamente cessato. I coloni ripresero il lavoro, tranne pochi un padrone. Perdurano invece le ostilità per le lavandaie.

Lo sciopero di Oneglia alla Rea.

Ci telegrafano da Oneglia, 4, ore 13:

Gli operai delle fabbriche di olio della valle hanno scioperato, chiedendo una diminuzione delle ore di lavoro. Attualmente lavorano 13 ore. Tutti simpatizzano per essi.

***

Ci telegrafano da Oneglia, 4, ore 19:

Una Commissione di scioperanti si è presentata e fu ricevuta dal prefetto. Si spera che domani lo sciopero terminerà, riconoscendosi giustissime le domande degli scioperanti, che colla diminuzione delle ore di lavoro chiedono pure una diminuzione di paga.

L'agitazione agraria nel Ferrarese
Attentati alla libertà del lavoro

Ci scrivono da Ferrara, 3:

In territorio di Bondeno circa 150 donne addette alla raccattura del frumento hanno stamane scioperato il lavoro, pretendendo un aumento di mercede e l'occupazione dei loro mariti e fratelli.

— Stamane sono partiti per Cavalle circa un'ottantina di militari, al comando di un capitano. Quest'intervento della truppa è provocato da un grave attentato contro la libertà di lavoro commesso ieri in varie tenute di colà, ove una cinquantina di donne hanno insultato un gruppo di lavoratrici, minacciando di passare a vie di fatto se avessero non avessero abbandonati i fondi ove erano addette alla *spreggiatura* dei seminati.

Vennero operati parecchi arresti.

— La Società Bonifiche ha nel riparto di Trebogallo, assunto a lavoro, circa 500 operai.

Lo sciopero di Fiume.

Le cagioni - Il procedere energico delle Autorità - Le trattative.

Ci scrivono da Trieste, 4:

Lo sciopero di Fiume, incominciato ai primi di marzo nelle officine Luzzatto (stabilimento metallurgico), si trascinò fra trattative infruttuose fino alle feste di Pasqua, per trasformarsi poi in uno sciopero quasi generale e di carattere allarmante.

Se non si deplorano versamenti di sangue e violenze, lo si deve alla previdenza del Governo ungherese, il quale, ammaestrato dai fatti di Trieste, ebbe un modo di procedere diametralmente opposto a quello delle Autorità politiche di Trieste. Nessuna provocazione, nessuna violenza, non scioperi sguainati, non fucili spianati. Nei primi giorni le Autorità ungheresi si limitarono a salvaguardare la libertà di lavoro per i non scioperanti, di mantenere libera la circolazione nelle vie, di proteggere gli uffici pubblici, le Banche, i magazzini generali e la ferrovia. Quando ieri lo sciopero prese più vaste proporzioni e alle migliaia di operai scioperanti si aggiunsero quegli elementi torbidi, ben noti alla Polizia, che sempre fuori in ogni fermento popolare, e s'incominciò a prendere a sassate i fanali pubblici, le botte dei caffè e dei negozi, gettando il panico fra la cittadinanza, allora le guardie e la gendarmeria, protette da parecchie compagnie di soldati, obbedendo ad un segnale convenuto, chiusero intere vie e si precipitarono su questi individui, effettuando gli arresti in massa. In meno di un'ora 350 perturbatori venivano con buona scorta tradotti nel castello.

L'energico procedere delle Autorità ungheresi fu come una doccia fredda. Notate che in tutta la dimostrazione non c'è stato neppur un ferito, la repressione non aveva lasciato nessun strascico doloroso, nessuna recriminazione, e così fra scioperanti e datori del lavoro si potè venire serenamente a trattative, auspice la Camera di commercio, che riuscì ad ottenere vantaggiose concessioni ai braccianti, cioè un aumento di mercede del 30 per cento.

Secondo le ultime notizie, lo sciopero, con soddisfazione generale, sta per cessare. Il metodo seguito a Fiume dalle Autorità ungheresi potrà servire di norma per l'avvenire.

***

In quanto all'origine dello sciopero fiumano, ecco qualche interessante particolare:

Circa sei mesi fa nello stabilimento tecnico della Ditta Lazzarus numero assunti venti carpentieri reclutati a Trieste, Pola o nelle città marittime italiane. Questi operai dovevano sottostare ad un orario di lavoro dalle 7 alle 18, con l'intervallo di un'ora per il pranzo (totale 10 ore), e venne la giornaliera mercede di quattro corone (L. 3 20). Dovendo i carpentieri prestar lavoro nel cantiere di Portorè (Litorale Croato) a un'ora di piroscafo da Fiume, il proprietario dello stabilimento Lazarus li obbligò a trovarsi pronti ogni giorno per la partenza a Portorè alle 6, senza assumerne in proporzione la mercede. Trattandosi di due ore in più, impiegate nel viaggio di andata e ritorno, i carpentieri chiesero un aumento di 80 centesimi al giorno. Il proprietario respinse la domanda, e i carpentieri scioperarono. Vi furono poi trattative interminabili, ma senza risultato. E fu questa la scintilla che fece divampare l'incendio. Vennero gli scioperi di solidarietà e i facchini del porto colsero il buon momento per chiedere un miglioramento di mercede. E così il piccolo sciopero dello stabilimento Lazzarus si andò allargando fino a raggiungere le proporzioni pericolose dello sciopero generale.

Il ritorno in patria degli studenti maltesi.

Malta, 4 *(Stefani)*. — Gli studenti maltesi rimpatriarono, entusiasmati delle accoglienze avute in Sicilia.

Il programma del Governo spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 21:

Il Ministero ha deliberato di leggere domani alle Camere il programma del Governo ed il progetto sulla circolazione fiduciaria. Il *Liberal* dice che il Governo è informato che i carlisti si preparano a fare qualche manifestazione nell'occasione della maggior età del re. Il giornale aggiunge che il Governo è certo di sventare qualsiasi movimento. Si afferma che i carlisti acquistarono armi nel Belgio, e tentano di introdurle in Ispagna.

L'espulsione di un agitatore dall'Austria.

Vienna, 4 *(Stefani)*. — Anna Alexantic, arrestata qui ultimamente come sospetta nella partecipazione dell'incidente di Sabatz, venne espulsa dall'Austria. Si crede che egli sia partita per la Rumania e la Bulgaria.

La nuova tariffa ferroviaria russa.

Pietroburgo, 4 *(Stefani)*. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un nuovo «Indicatore delle Ferrovie», secondo cui la tariffa dei viaggiatori *express* e di lusso sarà aumentata considerevolmente a partire dal 28 ottobre.

La peste in Egitto.

Alessandria, 4 *(Stefani)*. — Vi furono 8 decessi di colera fra i pellegrini ricoverati al lazzaretto, provenienti da Hadjas.

Un treno bloccato sulle Ande per quindici giorni dalla neve.
Viaggiatori imposizziti.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 21:

Dispacci da New York recano che un treno con 300 passeggeri rimase per cinque giorni bloccato dalla neve presso Williston (Dakota). I passeggeri soffrirono terribilmente pel freddo e per la fame. Il macchinista, staccata la macchina, tentò indarno di aprirsi un passaggio. Egli e due passeggeri impazzirono. Un altro viaggiatore si uccise tagliandosi la gola. Dopo quattro giorni di agonia si scoprì che entro il treno eravi un apparecchio telegrafico. Tra i passeggeri si trovava pure un elettricista, che, posto l'apparecchio in comunicazione colla linea telegrafica, potè così chiedere soccorso.

Una collisione nel golfo di Guascogna.

San Sebastiano, 4 *(Stefani)*. — La notte scorsa vi fu una collisione fra due vapori da pesca a 60 miglia dalla costa. L'*Eptano* è colato a fondo. Il macchinista e un fochista perirono. L'*Urbanella* raccolse l'equipaggio dell'*Eptano*.

Navigazione.

Buenos Aires, 3 *(Stefani)*. — E' giunto il *Provence*.
Genova, 3 *(Stefani)*. — E' partito il *Duca di Galliera*.
New York, 3 *(Stefani)*. — E' partito il *Sicilia*.
E' giunto il *Liguria*.
Bombay, 4 *(Stefani)*. — E' giunto il *Bisagno*.

La chiamata alle armi per istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale per la chiamata alle armi per istruzione di alcune categorie di militari in congedo illimitato.

ART. 1. — Nel corrente anno 1902 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1.o Per un periodo di 20 giorni:

a) i militari di 1.a categoria della classe 1877, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed agli alpini, eccettuati quelli contemplati nel seguente N. 2; all'artiglieria da campagna ed a cavallo (escluso il treno) ed all'artiglieria da costa e da fortezza (per i sott'ufficiali e caporali maggiori dell'artiglieria da costa e da fortezza la chiamata avrà una maggiore durata di 5 giorni); alle specialità zappatori e pontieri del genio (escluso il treno);

b) i militari di 1.a categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile degli alpini;

c) i militari di 1.a categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da costa. Per i sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggiore durata di cinque.

2.o Per un periodo di 24 giorni;

i militari di 1.a categoria della classe 1877 ascritti alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Barletta e Ostuni, ed ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Castrovillari, Foggia, Lecce, Potenza e Taranto.

3.o Per un periodo di 28 giorni:

i militari di 1.a categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile di fanteria ed appartenenti ai distretti del VII Corpo d'armata e della Divisione militare di Perugia. Per i sott'ufficiali la chiamata avrà una maggior durata di giorni 5.

4.o Per un periodo di giorni 30:

i militari di 1.a categoria della classe 1877 ascritti all'artiglieria da montagna ed alle specialità zappatori del genio (escluso il treno).

5.o Per un periodo di giorni 15:

a) i militari di 3.a categoria residenti nei Comuni del mandamento di Lipari, nati negli anni dal 1872 al 1881 inclusi, ed i militari di 2.a categoria residenti negli stessi Comuni e nati negli anni dal 1862 al 1868 inclusi, che non abbiano mai ricevuta istruzione militare;

b) i militari di 2.a e 3.a categoria residenti nell'isola del Giglio e qualunque classe appartenguno, che non abbiano mai ricevuta istruzione militare;

c) i militari di 2.a categoria residenti nell'isola di Capri nati nel 1868, e quelli di 3.a categoria nati negli anni dal 1869 al 1870 inclusi, che non abbiano mai ricevuta istruzione militare.

ART. 2. — La chiamata per i predetti militari avrà luogo nei tempi e nei modi che saranno, d'ordine sentito, stabiliti dal ministro della guerra.

La vita che si vive

E' permesso voler bene ad un maiale?

La domanda può apparire strana o bizzarra, ma in realtà non lo è.

Nella stessa democraticissima America, ad esempio, ove, per sentir dire, la tavola della libertà e dell'eguaglianza ha raggiunto il massimo sviluppo, vi rispondereste:

— No, voi non potete voler bene ad un maiale, o, almeno, non vi è permesso di dimostrargli la vostra benevolenza nel modo o nelle forme che potete usare con un altro animale.

Così voi potrete insultare al grado di amico personale il vostro cane; dargli un posto alla vostra mensa; riserbargli i migliori bocconi della vostra cucina, e vostrilo, se vi garba, il ermellino come un servano. Se non vi piace il cane, vi è permesso di versare tutti i tesori della vostra tenerezza sul gatto, sul pappagallo, sulla scimmia, o su qualunque altro animale che vi sembri degno di affetto e di confidenza.

Il povero maiale è escluso invece da questi benefici. Per lui non vi devono essere che *confort* nella vita. Così, almeno, è in America.

Leggo infatti in un giornale americano che alcuni giorni fa un ispettore dell'Ufficio d'igiene di Chicago si presentò nell'abitazione della signora Emily Hampton. Assistito alla presenza di questa dama, l'ispettore le rivolse la seguente domanda:

— E' vero, signora, che ella tiene in casa un maiale?

— Benissimo, è verissimo — rispose la signora Hampton.

— Ella dunque ignora che vi è un regolamento municipale, il quale proibisce di tenere dei suini nell'interno delle abitazioni?

— Davvero? E per quali ragioni?

— Per ragioni d'igiene, si capisce.

— Ma l'igiene non ha nulla da temere dal mio maiale. Ella potrà accertarsi personalmente che egli vive alle migliori condizioni di vita.

Ciò dicendo, la dama chicaghese fece squillare un campanello.

Un servo nero si presentò sulla soglia del salotto.

— Che ore sono Tom?

— Sono le tre, signora.

— Babà dorme ancora?

— Credo, signora.

— E l'ora della sua cena — soggiunse la dama volgendosi all'ispettore municipale. — Babà è molto abitudinario, e non ama di essere disturbato quando dorme.

— Mi ne duole, signora, ma io ho un incarico per essere ammesso a vederlo.

— Babà ne avrà dispiacere.....

— Nella vita qualche piccolo dispiacere lo abbiamo tutti!

La signora Hampton parve molto dispiacente di questa scortese insistenza, ma ciononostante si piegò alla necessità.

— Le raccomando però di non far rumore.

— Dimmi, so come un gentiluomo si deve contenere in società!

La dama si alzò, e, facendo personalmente da guida al funzionario, lo condusse fino all'uscio di una sala, chiuso da un pesante cortinaggio.

— E qui — mormorò la signora a bassa voce. — Mi raccomando.

L'ispettore la rassicurò con un cenno argo.

La camera era semi-oscura. La signora alzò piano piano i cortinaggi di una finestra, ed un raggio di sole fugò le tenebre. L'ispettore vide allora *Babà* adagiato su una specie di zoffeo letto col capo mollemente posato su un guanciale ricamato. La camera era ammobiliata non sontuosamente, ma assai pulitamente.

— Vede, — mormorò la signora Hampton, — qui tutto è decente. L'igiene non è in alcun modo offesa. Di là c'è la camera ove Babà fa i suoi pasti e la sua *toilette*.

In quel mentre Babà aprì gli occhi, e dopo averli fissati assiduamente sul visitatore parve assai contrariato della sua presenza. Lo dimostrò con un grugnito di malcontento.

— Babà è buono — gli disse dolcemente la padrona avvicinandogli per rabbonirlo.

Ma Babà non era buono, poichè si mise a digrignare una terna del guanciale.

— Ah! il piccolo screanzato! — gridò la signora in tono di bonario rimbrotto.

La signora spiegò poi al funzionario che Babà era entrato in casa una appena slattato, e che la sua affezione per i maiali era dovuta al fatto che suo padre si era arricchito nel commercio di questi animali.

Nonostante, però, queste buone ragioni, la signora Hampton fu dichiarata in contravvenzione, e le fu ingiunto o di disfarsi di Babà, oppure di cercarsi un'abitazione in campagna.

La signora Hampton, posta in questo bivio, scelse la seconda via, e si trasferì in una sua villa con Babà.

Da cittadino Babà è diventato così un signorotto di campagna; e può grugnire liberamente senza alcun timore di essere raggiunto dai regolamenti municipali!

***

Per la raccolta.

Avviso agli avventori della *Trattoria Margherita* alla Madonna del Pilone:

E' assolutamente proibito gli schiamazzi il canto ed il giuoco della morra e si prega di stare al suo posto dove hanno le loro consumazioni terminate ogni pezzo di pane.

***

Senza penultima.

— Ho imparato un nuovo metodo per fumare sigaretti, con cui si guadagna il conto per conto.

— Perbacco, insegnamelo!

— Volentieri, ma tua le sigarette.

Eccotene una.

— Allora dammi anche un fiammifero..... Grazie. Ora sta attento..... Vedi?

— Vedo, ma non capisco.....

— Che successe! Che cosa mi costa questa sigaretta?

— Niente.

— Vedi dunque, che con questo metodo si risparmia il conto per conto!

Io per tutti.

Racconigi pel soggiorno estivo dei Reali.

Ci scrivono da Racconigi, 3:

Ieri, nella prima delle sedute primaverili del Consiglio comunale, il sindaco, cav. Cerisola-Maineri, espose le lunghe e difficili trattative da lui intavolate colla Prefettura e col Ministero degli interni per definire stabilmente la questione dell'acquartieramento di soldati, carabinieri e guardie di P. S. durante il soggiorno dei Sovrani, concludendo che anche per quest'anno non si potè nulla concretare di stabile e definitivo.

Disse inoltre che altre pratiche da lui fatte per l'acquisto di un fabbricato e nulla approderanno per le esagerate pretese accampate all'ultimo momento dai proprietari.

Bisognerà quindi rassegnarsi anche per quest'anno a vedere accasermate le guardie nell'edificio della scuola elementari femminili, in quanto ai carabinieri, la Deputazione provinciale e l'Amministrazione del Manicomio acconsentirono a che vengano acquartierati nell'ampia caserma Micca, ora di proprietà provinciale.

Il Consiglio approvò — non potendo fare diversamente — tali proposte della Giunta, nella speranza che per il venturo anno il sindaco voglia attuare un suo grandioso progetto finanziario per dotare la città di un grande edificio apposito.

La grave questione dei coltivatori di barbabietole
con le Società fabbricanti per lo zucchero indigeno a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 4:

Il Comizio Agrario di Savigliano, dopo aver fatto conoscere alle Società per lo zucchero indigeno come si sia già altra volta fatto interprete presso la Direzione dello Zuccherificio delle lagnanze dei coltivatori, spiega le varie ragioni del malcontento di questi, e fra le altre che le analisi delle barbabietole consegnate a gradi eseguite alla fabbrica risultarono sempre di varii gradi inferiori a quelle fatte in altri gabinetti chimici sulle barbabietole pesate nella stessa partita ed identiche condizioni; che discordanze non indifferenti, e costantemente a danno dei coltivatori, furono riscontrate da chi faceva pesare gli stessi carichi al peso dello Zuccherificio ed a quello pubblico della città; che era ingiusta quella commessa dalle Zuccherifizio di pagare somiglianti le bietole provenienti da altri territori, e raccolte anche a soli quattro chilometri dalla fabbrica, mentre si rifiutava qualunque aumento a quelle provenienti dal territorio di Savigliano, e sia pure a dieci, a più chilometri di distanza.

Si vede dunque che i coltivatori di Savigliano erano soggetti ad un vero trattamento di sfavore in confronto di quelli d'altri Comizi.

Ma a questo rimostrante non fu mai dato ascolto, sicchè i coltivatori cominciarono a disgustarsi, e quantunque la coltivazione della barbabietola sia di redditi quasi sicuri ed abbastanza rimunerativi, molti di essi, e dei più intelligenti, furono costretti a ridurre o a sopprimere questa coltivazione.

Nulla di più naturale dunque che i coltivatori, istradati dalla Direzione stessa dello Zuccherificio a coltivare le bietole per vederle a posa, si siano anch'essi industriati a farle venire grosse, trascurando il grado zuccherino, e cioè di coltivarle irrazionalmente.

Se lo Zuccherificio ne risentì non dei danni, non può che addebitarsi a se stesso e compiangere sui lauti guadagni fatti nelle annate passate quella del 1901, riuscita, a suo dire, disastrosa.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 4 aprile.

L'ottava sudienza.

Il prefetto Calmayer rammenta che i rapporti del questore Ballabio si riferivano al Ministero unicamente a parecchi telegrammi. «Il nome di Palizzolo nei rapporti indubbiamente fatto malgrado mancassero prove specifiche e dirette.»

Altobelli: «Però nel rapporto del 13 marzo 1903 il nome di Palizzolo non si fece.»

Teste: «Se non si fece in quel rapporto sarà in altri od in telegrammi cifrati diretti al Governo!»

Si richiama il Ballabio e questi ora si mostra dubbioso riferendo quanto prima affermò.

Altobelli vivacemente biasima questo contegno. *(Rumori)*

Si sanno che mancano negli atti altri documenti e per ciò nasce un vivo battibecco; Altobelli solleva un incidente per chiedere al Governo i documenti.

Il seguito si rimette all'udienza del pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

La Corte respinge la richiesta dei documenti esistenti presso il Ministero, avanzata stamane.

Trapanese nella discussione corrobora valori della perizia ferroviaria eseguita pel procedimento contro il teste d'accusa Longo Marino.

Marchesano si oppone.

Il *presidente*: «Francamente riferirò la mia decisione.»

Si leggono quattro rogatorie favorevoli a Palizzolo.

L'udienza è rimandata a martedì.

L'ex-tenente Angelo Bonaccorsi condannato a 20 anni di reclusione militare per alto tradimento.

Ci telegrafano da Spezia, 4, ore 16,55:

Oggi il Tribunale militare di Spezia si è radunato in Camera di Consiglio, presieduto dal comandante Bregante, e accogliendo le conclusioni dell'avvocato fiscale Soddu-Millo ha condannato in contumacia l'ex-tenente del vascello Bonaccorsi Angelo, accusato di alto tradimento, a venti anni di reclusione militare.

Amore e baionette.

Il processo contro il sindaco di San Benigno.

(Tribunale penale di Torino — 4 aprile).

Il dibattimento di questa causa, altrimenti volgare se non fosse in esso presente quale imputato un personaggio noto e ch'ebbe momenti d'auge e di fortuna professionale, procede fiacco e non del tutto libero da certi incidenti, tra cui uno piccantissimo tra una teste e l'avvocato Cavaglià, difensore del Bruni. Costei, dopo aver fatta la sua deposizione, si ammantò d'aver dimenticata una circostanza gravissima a carico dell'avv. Bruni, ed allora confidò..... i suoi ricordi di convivenza al P. M. fuori d'udienza.

L'oratore della legge testè invitò il Tribunale ad escutere nuovamente la testimonia, ma l'avv. Cavaglià si oppose con una frase alquanto sarcastica, che colpì la donna in siffatte modo, che più non potè raffrenare la collera e fece atto di slanciarsi contro l'avv. Cavaglià, subito trattenuta dai presenti.

Sospesasi l'udienza, la testimonia non ancora calmatasi, assalì con severe frasi l'avv. Cavaglià, il quale s'allontanò sorridendo e scrollando le spalle. Intanto la teste, ch'è una graziosa e vivace donna, badava e gridare con le ferezza d'un cavalier antico: «Egregio avvocato, le manderò a chiedere soddisfazione!»

Immaginatevi i commenti e le risate del pubblico. Del resto è ben che accada tratto tratto qualche amena accentta a conforto degli animi nel tedio immenso del dibattimento lungo e per sulla drammatico.

Il procedimento fu sospeso per l'audizione di un testimonio assentato, audizione fatta per delegazione dal giudice Canterella.

Cini.

Notiziario.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

I carrettieri devoti a Bacco — Per l'aggressione del mastro di Orbassano — Il processo Cassibile a Torino!

Quattro carrettieri vennero condannati a pene varianti da otto a quattro mesi di reclusione per avere spillata poco bieta a qualche bicchiere di vino da due botti che trasportavano da Moncrando a Casorgo. (Difesa: avv. Gherardini, Reccorino, Del Corno, Roma).

***

Mercoledì 9 aprile si discuterà dinanzi al nostro Tribunale la causa contro tal Morisodo e altri due per l'aggressione da essi perpetrata (almeno, secondo l'accusa) contro il mastro Tamone, di Orbassano. Sarà un dibattimento drammatico ed interessante, poichè il dramma avvenne in misterioso circostanze, ed illuminare le quali non si potè trovare un solo testimonio.

***

Corre voce che il processo contro la marchesa Cassibile per il famoso scandalo di Messina verrà discusso a Torino, se la principale imputata si troverà in grado d'affrontare un così lungo viaggio. Intanto sappiamo che l'istruttoria è condotta coll'energia e l'accortezza che gli è connaturata dal giudice Margara, che testè lasciò presso di noi il buona memoria quale nostro pretore urbano.

Cini.

Un duplice suicidio per amore a Novara.

Lo straordinario sangue freddo del suicida. La lotta contro la morte.

Ci telefonano da Novara, 4, ore 16,30:

Stamane il noto fabbricante di biscotti Camperelli, ricevette una lettera da uno dei suoi figli, in cui questi annunziava al padre il proposito di togliersi la vita in un coll'amante.

Il povero vecchio corse disperato alla Questura; ma poichè il figlio era assente da ben diciotto giorni da casa, mancava ogni indizio per potersi rintracciare.

Verso le ore 11 gli inquilini della casa N. 4 del vicolo Cascia sentirono un forte odore di gas carbonico. A tutta prima gas scoppio darsi conto, ma una affittacamere della casa si ricordò che, nonostante l'ora tarda, non aveva ancora visto uscire due suoi inquilini.

Manifestati i suoi sospetti, si chiamò gente, e fu allora che si constatò che l'odore proveniva proprio dall'uscio della camera ove gli inquilini si trovavano. Sfondata la porta, si videro stesi su un letticcio, già rigidi cadaveri, il Camperelli Carlo, d'anni 28, e Galli Rosa, d'anni 24.

Sul cassettone venne trovata una bottiglia di cognac semivuota e una lettera diretta all'Autorità. Le Autorità furono subito sul luogo.

Inutile descrivere la disperazione dei parenti. Sulle cause si sa questo: che la famiglia del Camperelli non era contenta della relazione da lui stretta colla Galli; tuttavia pare che il padre acconsentisse al matrimonio che i due avevano stabilito di contrarre, accordando al figlio L. 10,000 perchè mettesse su casa.

Il dottor Rodolfo Costa, che visitò i cadaveri, giudicò che la morte devesse datare da otto ore.

***

Ci scrivono da Novara, 5:

Ecco più dettagli particolari sul fatto eccezionale accaduto stamane, che commosse tutta la città.

Il Camperelli Carlo, per il suo carattere un po' bizzarro e chiuso, si trovava spesso in urto col genitore, il quale però era affezionatissimo ai figli, per cui ha molto lavorato nell'intento di procurar loro una agiata posizione. Il suicida aveva da tempo stretta relazione con una ragazza bella ed avvenente, nativa di Carmagnola, domiciliata a Novara; il padre vedeva questo fatto di mal occhio ed aveva fatto dire al figlio parecchie volte di troncarla, perchè non avrebbe mai acconsentito a tale matrimonio. In ultimo, vista l'ostinatezza del figlio, gli offerse dieci mila lire come regalo, cui patto che si facesse ammogliandosi, cosa da sè. Questo ultimatum accorò talmente il giovane che, in un coll'amante, decise di farla finita.

Ieri sera giunse verso le 21 sulla Rosa Galli, e recatasi dall'affittacamere, la pregò di tenerle il gatto privatamente e di fornirgli un po' di carbone perchè la sua amica, essendo indisposta, voleva prepararsi un po' di caffè. Tutti e due entrarono in stanza, e non se usci che poco dopo il Camperelli per impostare la lettera al padre; quindi rientrò per non più uscire.

Stamattina, avvertita l'Autorità, si procedette all'atterramento dell'uscio della camerata, ed il triste spettacolo apparve in tutta la sua realtà.

Il cadavere del Camperelli era composto e tranquillo, pareva addormentato; solo un po' di schiuma bianca alla bocca, invece il cadavere della Rosa Galli, che era una robusta ed avvenente popolana, si presentava scomposto, rovesciato e molti già dal luogo, con spirale di sangue uscente dal naso e dalla bocca e col volto congestionato; una gamba poggiava sulla persona del Camperelli, e nel complesso dinotava evidentemente che la disgraziata aveva lottato lungamente contro la morte. Una bottiglia di cognac era stata vuotata, mentre tre bicchieri comprovano la loro opera micidiale.

Il padre del Camperelli, appena ricevuta la lettera, si era dato disperatamente alla ricerca, e quando fu possibile conoscere l'abitazione del disgraziato era tardi. Il povero vecchio fu straziato e vinto dal cadavere del figlio.

Una madre che si uccide coi suoi bambini.

Ci telegrafano da Udine, 4, ore 15:

In un fossato presso Spilimbergo vennero trovati morti assieme una donna con due bambini.

Si è accertato trattarsi di una certa Teresa Cavalcante e di due suoi bambini Giacomo e Giovanni Cavalcante. La suicida lasciò una lettera in cui dice che si è uccisa assieme alle sue creature per dispiaceri di famiglia.

L'assassinio della «mondina» a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 16,35:

Questa mattina, alle ore 10, nelle carreri di Marsani, alla presenza del giudice istruttore cav. Campana, ebbe luogo il confronto tra i coniugi Peretti, padroni di casa della Barsori, ed il marito dell'uccisa, supposto autore del delitto.

Il Cracchi fu fatto vedere ai coniugi Peretti attraverso la spia praticata nella porta di una cella insieme ad altri due individui.

Subito lo riconobbero; però entrambi fanno la stessa persona che videro uscire dalla camera della Amelia. L'assistere era più tarchiato e più elegantemente vestito.

Domani si richiamano a Marsani per il confronto la Pasqualina Garbenino e la bidella Lina Raffaelli, che videro l'assassino uscire, allo grida della padrona di casa, fuggire per via Goito.

Misteriosa scomparsa d'un tenente d'artiglieria

Scrive la *Libertà* di Piacenza del 4:

«Per debito di cronisti raccogliamo una voce che corregge ieri sera in città; non abbiamo avuto modo di appurarla e nulla ci vuol lasciar trapelare.

«Si tratterebbe della misteriosa scomparsa del reggimento di un tenente d'artiglieria, ufficiale brillante, che conduceva bella vita.

«Si va da qualcuno, in via confidenziale, dove egli si trova ora. Non ci è possibile conoscere la causa di questa scomparsa, ed se possa essere momentanea od una definitiva risoluzione.»

GLI ARCHIVI DI GUIBRAY

Quante volte visitando antichi castelli non abbiamo esclamato: «Se queste mura potessero parlare quante cose ci racconterebbero!» E rapide visioni ci sono passate dinanzi: di fanciulle soavi, di paggi innamorati, di cavalieri superbi chiusi in armature d'acciaio, di despoti feudali..... ed evocando colla fantasia gli idilli e gli amori, i drammi e le tragedie, i fasti ed i lutti di cui quelle dimore antiche furono testimoni, ancora abbiamo ripetuto: «Se queste mura potessero parlare!»

Ma se i muri sono muti, parlano qualche volta le carte, parlano gli archivi, e terribili segreti, misteri d'odii, di passioni di sangue sono rivelati.....

Ora, è appunto dagli archivi di un castello feudale, dal castello di **Guibray**, che esce la storia romantica, interessantissima che i nostri lettori leggeranno nel romanzo che ha per titolo:

Gli archivi di Guibray

di cui intraprenderemo la pubblicazione nel numero di domenica. Il romanzo è dovuto alla penna del conosciuto e valente romanziere Maurizio Montégut.

SPORT

Perchè fu proibita la Nizza-Abbazia.

Abbiamo detto ieri che, in seguito alle ultime informazioni date dai prefetti, il Governo avrà creduto opportuno di proibire definitivamente la corsa Nizza-Abbazia. Ci risulta oggi che non tanto le strade polverose, le traversie a ripresa ed i mercati hanno fatto prendere tale decisione, quanto le manifestazioni ostili che si sarebbero annunciate da parte di alcune popolazioni ritenutesi minacciate da gravi disgrazie. Sappiamo infatti che alcune vetture estere, provando il percorso, furono spinte a tale velocità, specialmente nelle vicinanze di Mantova, che la popolazione, impressionata, si dimostrò subito avversa ai corridori, non mancando di far giungere in seguito le sue proteste alle Autorità.

Ieri sera fece ritorno a Torino il maestro R. Biscaretti di Ruffia, recatosi appositamente a Roma per ottenere l'autorizzazione alla grande corsa. Malgrado, però, l'evidente dimostrazione dei danni che questa repentina decisione apporta all'automobilismo, il Governo si mostrò deciso a non ritornare sulla deliberazione presa.

La grande giornata sportiva di domani.
La riunione dei 400 piccoli sportsmen al Velodromo Umberto I.

Tutto è pronto per la migliore riuscita della grande manifestazione ciclo-pedestre ideata dalla *Stampa Sportiva*, d'accordo con la Direzione del Ciclisti-Club.

La distribuzione delle tessere ai concorrenti è quasi terminata. Avvertiamo anzi i ritardatari che chi non si sarà presentato entro questa sera alla nostra Redazione sarà *escluso* dalla gara di domani, dovendo il Comitato stasera stessa procedere alla completa formazione delle batterie.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi domattina, alle ore 8,30, al Velodromo Umberto I per avere cognizione delle ultime disposizioni prese dalla Giuria per il buon andamento delle gare.

La Giuria è composta dei seguenti signori: Avvocato Gerla-Gatti, avv. Giannotti, prof. Isacco, dottor Monti, C. Mantovani, Mario Luigi Minetti, prof. Barberis, prof. Bosco, G. Maccagno, ragioniere Caimi, rag. Derossi, Fioria, fratelli Brun, Pera, Bergesi e Varona.

Le gare incom

l'uso, privi di valore ben chiaro in ogni caso e domandino giusto conto all'Amministrazione dell'operato suo durante le sedute di esercizio, che non può non dare motivo ad animata discussione.

Il nostro appello è specialmente rivolto a quei soci che, gelosi dell'avvenire dell'istituzione, si mantengono dell'ordine e di più scrupolosa norma di amministrazione, intendono sottrarre la Cassa, nel difficile ed importante momento attuale, alle insidie di un partito profondamente avverso allo nostre più salde convinzioni di uomini e di cittadini.

I nostri candidati, che vivamente raccomandiamo ai consoci, sono i seguenti:

Consiglieri: Accio avv. Luigi, Fea cons. Benedetto, Macari avv. Luigi, Regolini dott. Emilio, Robiolio avv. Piero. — *Sindaci*: Bernasino avv. Angelo, Paoletti avv. Pier Angelo, Rannaval avv. Alessandro, Segre rag. Salvatore, Tirone ing. Giovanni. — *Probiviri*: Cesale Antonio, Ghiotti Enrico, Labriola cav. Stefano, Manassero Guglielmo, Ocelli Luigi.

Il Comitato.

La Carità del Sabato.

Mercè il generoso concorso di egregi e pietosi benefattori, questa settimana oltre a settanta famiglie bisognose si ebbero sussidi dalla *Carità del Sabato*.

Numero fra gli oblatori il signor L. P.; i signori R. e G. Savirsich, di Trieste; due scudati gentili, nell'anniversario della morte della loro povera bambina, e il direttore e gli impiegati della Scuola Roberto D'Azeglio.

Siate benedetti tutti, o buoni! Così che langue ora malata riceva conforto e salute; quelli che non dimentichino i minori in mezzo ai loro affari e nel lavoro, abbiano prosperità e fortuna; e le madri agiate, pensino della povere madri, vedano i loro figlioli sani e felici.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dai signori R. e G. Savirsich, di Trieste, in sottoscrizione di un Ecce nella tomba del loro caro Ubaldino, L. 51 45 — L. P., L. 85 — Ricorrendo l'anniversario della morte della nostra povera bambina, Carlo e Amalia, L. 25 — Il sottoscritto e gli interessati della Scuola Roberto D'Azeglio, regalando poco all'anime della madre della loro bidella, inviano alla *Carità del Sabato* lire undici (11) per la famiglia Chiappino e Rosotto di Borgo Po, Il direttore: prof. *L. Marchesa* — Signora N. N., per ottenere una guarigione L. 10 — Ad una famiglia bisognosa in suffragio dell'anima del mio povero fratello, X., Milano, L. 5 — Per ottenere una grazia, G. G., L. 5 — B. R. L., per grazia ricevuta in onore della Consolata e San Spelitto, L. 2, ad una povera inferma — Dall'Ufficio di polizia municipale, L. 5, lasciate per la *Carità del Sabato* da uno sconosciuto per oggetto trovato e non reclamato dal proprietario che, spirato il termine per cui ne rimane in compenso per l'avvenuta interruzione del servizio.

La Società ha preso impegno di rispondere categoricamente prima del 13 corrente.

I signori abbonati sono quindi pregati, nell'interesse comune, ad astenersi da qualsiasi atto che possa intralciare o compromettere l'esito delle pratiche in corso fino alla comunicazione di detta risposta nella prossima assemblea.

Per il Patronato scolastico Antonio Rosmini. — Il Comitato di beneficenza a favore di questo Patronato, d'accordo col Consiglio direttivo del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, ha indetta per questa sera, 5 corrente, nelle sale del Circolo stesso, gentilmente concesse, una festa artistico-musicale, col concorso di valenti artisti, ed alla quale, come negli anni passati, farà seguito una ragia. Obiazione L. 1.

La fuga di un cavallo d'un tenente d'artiglieria. — Istantissima si era sparsa per la città la voce che nella Dora era stato preso al guado un cavallo solo, abbandonato, con bardatura e finimenti militari, non solo, ma, appena alla sella, vi era una sciabola da ufficiale, e tosto si pensò a qualche gravissima disgrazia.

Non potendo, stante l'ora tarda, appurare la cosa, abbiamo assunto in seguito accurate informazioni, ed ecco quanto ci è risultato:

Verso le 7,30 di iermattina sulla strada privata che mette alla cascina Marchesa, in regione Porta Stralis, s'imbizzarrì un cavallo montato dal tenente d'artiglieria Vaccaneo Carlo. Malgrado gli sforzi fatti dal cavaliere e da certo Garigliо Maurizio per trattenerlo, l'infuriato animale si rimcalò e si diede a rapida corsa attraverso la campagna, poscia, sempre nella Dora e percorrendo il letto del torrente, pervenne in città, dove fu poi fermato dal sorgere Rigat Giuseppe all'angolo della via Bonzanigo e Cuneo, in regione Valdocco. Il Rigat, vedendo che eppon alla sella vi era una sciabola, la consegnò alla R. Fabbrica d'armi.

Il cavallo durante il percorso passando nei campi della Banca di Dora lavatti e gettò a terra il fattoriello Torrero Vincenzo, causandogli una ferita lacero-contusa alla fronte ed una contusione piuttosto grave al ginocchio sinistro. Il ferito venne prima medicato dal praticante antisettico in una guardia municipale, e poco dopo dal dottor Tessore, del civico Ufficio d'igiene, il quale lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

L'ufficiale pare non abbia riportato alcun male. Il cavallo venne poi condotto in quartiere da un furiere di cavalleria.

Due operai infortunati sul lavoro. — Ieri l'operaio elettricista Alfredo Falco, d'anni 38, mentre attendeva al proprio lavoro, si ferì al capo. Venne medicato dal dottore di guardia al Municipio e guarirà in pochi giorni.

— Il calderaio Pagliero Bernardo, d'anni 35, venne ieri colpito accidentalmente alla coscia destra dal martello d'un carrello che egli stava conducendo a mano, riportando una contusione. Medicato dal dottor Bonetti, venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un ladruncolo. — Verso le 2,30 della notte scorsa certo Sala Giovanni, d'anni 18, disoccupato e senza fissa dimora, venne sorpreso da tre religiose dell'Ospedale Cottolengo mentre si apprestava ad asportare alcuni capi di biancheria che erano stesi in un recinto dell'Ospedale stesso. Il ladruncolo venne trattenuto e consegnato a due guardie civiche, che lo condussero alla Questura.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un fazzoletto — Due medaglie scolastiche — Un staffone di ferro.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale, domenica, 6 corr., alle ore 10, in piazza San Carlo, darà concerto col seguente programma:

Valser *Amare e danzar*, A. Pilcher — Sinfonia nell'opera *Pelliza*, G. Donizetti — *Le Deux Pigeons-Ballet*: a) Entrée des Trigeons; b) Scène et pas deux Pigeons; c) Thème et variations; d) Divertissement; e) Danse Hongroise; f) Finale, A. Messager — Gran fantasia sull'opera *Siegfried*, R. Wagner — Ballo *Sul granito*, E. Gilino.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Una recita di beneficenza. — Oggi, 5 corr., alle ore 20,45, avrà luogo nella Palestra Valenti una recita di beneficenza a favore della famiglia dei carabinieri uccisi a Boissano.

Scuola Samaritana. — Presso il Sotto-Comitato della Croce Rossa (piazza Vittorio Emanuele I, N. 9) il corso annuale sui primi soccorsi per lesioni violente e malori improvvisi principierà oggi, 5 corr., e seguirà nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 20,30 alle 21,30. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Campagna d'estate al monumento del Gran Re Vittorio Emanuele II. — A partire da domenica, 6 corr., l'ufficio della sede (via Venti Settembre, 20) resterà aperto dalle ore 14,30 alle 15,30.

Federazione italiana degli operai metallurgici, Sezione di Torino (Camera del lavoro, corso Siccardi, N. 12). — Assemblea generale straordinaria oggi, 5, ore 21, nei locali della Camera del lavoro.

Circolo Barriera di Nizza. — Assemblea generale domenica corrente, ore 21.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 aprile.

NASCITE 12: di cui maschi 11, femmine 1.

MATRIMONIO: Bernardi dottor Agostino con Quaglia Luigia v. Garczas.

MORTI: Mastro Clemice n. Frechi, d'anni 39, di Piacenza, agiata, via Piave, 7.

Vesco Antonio, id. 66, di Casiglia, meccanico, via Ponte Mosca, 4.

Ferrero Giuseppa (v.) n. Gianotta, id. 71, di Ala di Stura, casalinga, via Barolo, 22.

Pailetti id. Cimaro Bubbio Adele, id. 75, di Torino, agiata, via Alfieri, 20.

Ampolla Ottavia (v.) n. Vagina, id. 72, di Ongana, casalinga, via Mongionevro, 765.

Rossetto Senterina n. Rapetti, id. 23, di Torino, operaia, via Monte Bianco, 64.

Mosso Maggiorino, id. 20, di Scalenghe, Piave, mec. Motta Giov. Batt., id. 44, di Torino, cantoniere.

Perchiello Vincenzo, id. 30, di Bauori, coid. 5:o genio.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale compilenze 32, di cui 6 domicilio 21 negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 2.

N.B. Nella nota del 3 aprile, invece di: Botticelli di Savoia contessa Leopolda (v.) n. dei Carretto di Moncrivello, ecc., leggasi: Botticelli di Savoia contessa Leopolda n. dei Carretto di Moncrivello, di anni 51, agiata, corso Valentino, 40.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 30 marzo al 4 aprile:

Scarrone Augusto, imp. mur. » Salerno Elvira.
Mina Biagio, sarto » Roberto Rachele, sarta.
Paolicchi Greg., falegn. » Simone Caterina.
Figino Carlo, confettiere » Maggia Maria Carolina.
Ganzi Cesare, add. musica » Rascara Gier., camer.
Largo Secondo, macinista » Rabaudo Lucia, camer.
Quaglioli avv. Orazio » Brunengo T. v., Paletta.
Bocco Ant., contadino » Giacomasso Delf., cost.
Scialla Giusto, segna » Fiorina Luigia, sarta.
Frisetti Angelo, industr. » Galarde Domitilla.
Botto Cesare, impiegato » Milanopolo Clotilde.
Mancinelli Romeo, imp. » Verona Ester.
Gatta Dino, ingegnere » Sacchetti Rina.
Milrone Carlo, mecc. » Mazzili Margh., tessitr.
Zaino Luigi, tintore » Serafino Margh., tess.
Tamagno Gius., murat. » Saraglia A., op. in pasta.
Valenza Vittorio, sarto » Verna Maria, sarta.
Lanzoro Carlo, fabbro » Bocca T., op. in cotone.
Mariotti Luigi, controll. » Bruggiafreddo M., op.
Pancino F., cagi in pelli » Manuschini M., ricam.
Biola Gior., negoziante » Gardetto Carlotta, tess.
Vacca Gius., conciatore » Molle Paolina, trasitr.
Bontagno Cavaldo, mecc. » Tarditi Adelaide, sarta.
Boccuti Serafico, mecc. » Gadda Luigia, torrent.
Del Sonno Leon., impieg. » Bianco Anna.
Rane Antonio, guardia » Picco Domenica.
Barbieri Ugo, impiegato » Guarnori Valentori C.
Giulio Pietro, negoziante » Costa Fermin, benest.
Tomalino Giovanni, mecc. » Sacco Anna, tessitrice.
Andreotto Ferd., cuoc » Bessana Irma, artatrice.
Mondino Antonio, falegn. » Prandi Margh., sarta.
Beano Massimino, fornaio » Soffantino E., fantesca.
Rebuffatti Cesare, terrak. » Talliano Maria, cuoca.
Gariglio Bartol., macch. » Reggio Margh., sarta.
Bressino Ernesto, meccan. » Giacpro Maria, operaia.
Audisio Lorenzo, bracc. » Ferrero Lucia, tessitr.
Antonino Cesare, calzol. » Perrone Gier., sarta.
Miola Secondo, tintore » Chiambretti Cat., tess.
Verrua Pietro, albergat. » Agosto Maria.
Rosetti Angelo, meccan. » Gabbani Annunziata.
Mixia Luigi, conciatore » Cravero Caterina, tess.
Mosca Ernesto, macell. » Visca Carolina.
Chiambretti Nicola, ortol. » Miola Casimira, ortol.
Enrico Carlo, muratore » Vinetti Giuseppa, cucitr.
Trivero Maurizio, mecc. » Argano Mario, sarta.
Vernetti L., add. all'Ars. » Perotti Carolina, masm.
Gardi Carlo, op. in zinco » Sacco Marcella.
Pagliero Gius., dott. mat. » Gramegna Giulia.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,45: *Arlecchino re*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tavaglieri), ore 20,40: *Wally Hunter*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marescal), ore 20,30: *I saltimbanchi*. — L. 0 70.

GERBINO (Recite straordinarie per beneficenza), ore 20,30: *Elki la Singara*.

ROSSINI (Comp. Piemont. T. Cualbertl), ore 20,30: *Compare Rosam*; *La Contessa piemontaisa*; Discorso di Tommaso Villa; *Le Miserie d'Monsù Travet* (Recita straordinaria commemorativa di Vittorio Bersezio). — L. 0 90.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,30: *La guerra nel Transvaal*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Ekstag King — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Lo spionaggio a Costantinopoli.

Il terrore — 20,000 spie — La paura del sultano. — La sorveglianza degli europei.

Ci scrivono da Costantinopoli, 26 marzo:

Non vi sono stati mai in questa città tanti spioni e poliziotti come adesso. Molti abitanti hanno domandato di far parte della Polizia segreta, pensando essere questo il solo mezzo per vivere tranquilli. Si può dire senza esagerazione che ora ci sono 10,000 spie a Costantinopoli. Al palazzo imperiale cinque Uffici sono occupati notte e giorno a spogliare la corrispondenza.

Il sultano ha poi una quarantina d'agenti speciali, che gli fanno ogni giorno il loro rapporto verbale. Questi agenti rivalizzano di zelo, cioè denunziano un grande numero d'innocenti per non perdere il loro posto. Tale è l'origine della maggior parte dei *complots* che si scoprono a Costantinopoli.

Tutti i ministri, il gran visir compreso, sono l'oggetto d'una sorveglianza speciale, come pure le ambasciate, gli alberghi e molte abitazioni private. Sotto pretesto di protezione contro gli anarchici, degli agenti stazionano in permanenza davanti le Ambasciate, le Legazioni e i Consolati, e denunciano come sospetti i sudditi ottomani che vi entrano.

Un turco amante della propria libertà non osa rendere visita ad un rappresentante estero senza una permissione speciale del sultano. I sudditi ottomani non osano neppure parlar più ai loro amici stranieri in luogo pubblico e nella via, e molti di loro hanno dovuto rompere ogni relazione con gli europei. Sono obbligati poi a dare al sultano una lista dei loro amici, stranieri o no, e se essi continuano a vedere una persona sospetta l'esilio non si fa aspettare.

Un turco che osa dare un pranzo al un ricevimento deve comunicare i nomi dei suoi ospiti alla Polizia, e una sorveglia che dopo mezzo sarà autorizzato. Non è poi molto raro di vedere questi ricevimenti contremandati all'ultimo momento per ordine superiore. Quando gli invitati arrivano, trovano alla porta un poliziotto, che li prega di ritornarsene a casa.... e non v'è da discutere neppure.

Gli spioni sono potentissimi, e gli arresti giornalieri si contano per dozzine. Si cita il caso di un operaio che è stato deportato nel Yemen semplicemente perchè aveva lavorato presso il rappresentante d'una Potenza estera.

Abdul-Hamid trema per i suoi giorni, e i suoi sudditi se ne sono accorti. Se egli vive ancora qualche anno, ci si domanda a quale estremità lo potrà condurre la sua paura!

Tre italiani assassinati a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia, 3:

La bande di *nervis* sono diventate il terrore degli abitanti di Marsiglia. Questa volta le vittime sono tutte italiane. Da quattro mesi un onesto e bravo lucchese, certo Giuseppe Cuinsi, d'anni 44, esercita un *bar* nel quartiere di Saint-Pierre, e quel modesto commercio gli permetteva di allevare, non senza pena, è vero, la sua numerosa famiglia. Numerosa davvero: moglie e nove figli!

Doveva partire ieri sera, a mezzanotte, per l'Italia, per prendervi il nono figlio, che è cieco a balia. Tutto era pronto per la partenza e, in attesa di dirigersi alla stazione, se ne stava nel retrobottega, conversando con la famiglia. Stava per accomiatarsi, erano le 21, quando entrarono nel *bar* tre *nervis*, appena ventenni, ubbriachi, e pretesero bere pagando con una moneta di piombo.

Il Cuinsi, naturalmente, rifiutò; uno dei banditi gridò che il padrone era lui, e che bisognava servire da bere!

Ad un nuovo rifiuto, quel mascalzone, certo Louis Bouret, uscì in rivoltella e la puntò contro il Cuinsi.

Questi, terrorizzato, si gettò alle sue ginocchia, esclamando:

— Sono padre di famiglia; rompete tutto, se volete, ma non mi uccidete!

Una rivoltellata in fronte, che lo freddò, fu la risposta dell'assassino a quella preghiera accorata!

— Il diciottenne Benvenuto Bernardo, rincasando ieri sera, fu ferito da una rivoltellata al basso ventre da un *nervis*, che si divertiva a sparare rivoltellate. E' morto stamane all'ospedale.

— Vincenzo Borsello, venuto a lite per futili motivi con camerati francesi a Saint-Henry, veniva ferito da tre coltellate, per le quali si trova moribondo all'Ospedale del Calvario.

ULTIME NOTIZIE

I cantonieri ferroviari.

L'inchiesta di un redattore della « Voce della Verità ».

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 0,40:

La *Voce della Verità* pubblica il resoconto di un'inchiesta fatta da un suo incaricato fra i cantonieri ferroviari. Tutti dissero che avrebbero avuti le trattative col Governo, scioperato: molti per anatismo, ma i più perchè terrorizzati.

Il redattore della *Voce della Verità* constatò anche che si prepara un'agitazione per il miglioramento delle donne cantoniere, le quali, pur guadagnando appena 12 soldi per dodici ore di lavoro, furono messe da parte quando si trattò dei miglioramenti del personale. Il giornalista volle sapere come i cantonieri ricevono gli ordini dai capi, e dice che pel minacciato sciopero potè arguire che ai cantonieri sarebbe stato passato un segnale convenuto, da un vagone all'altro, con speciale squillo di tromba. Allora i cantonieri avrebbero dovuto piantare sul quel, presso il binario, la bandiera rossa di allarme, che avrebbe impedito a qualsiasi treno di muoversi, e dopo ciò avrebbero dovuto rinchiudersi in casa.

Aggiunge però che, in generale, le istruzioni sono date dal personale viaggiante, che lanzia ai cantonieri giornali scioglisti e foglietti a stampa. Constatò pure che i cantonieri, le mogli e i loro figli tremano al pensiero di essere ritenuti delatori dei compagni, e perciò parlano difficilmente. Il redattore della *Voce della Verità* termina dicendo che fra i cantonieri è quasi generale la convinzione che l'agitazione non è finita, e l'eventualità di un prossimo sciopero non si giudica praticamente impossibile.

Gli avvenimenti del Sud-Africa.

I capi d'accusa contro gli ufficiali australiani — I boeri nel Natal? — L'invio di nuovi rinforzi inglesi — Gli Stati Uniti aiuteranno l'Inghilterra? — Un giudizio di Leyds.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 6,30:

Il *War Office* comunica un dispaccio di Kitchener che conferma le informazioni già pubblicate circa i motivi della condanna degli ufficiali australiani. Essi dovevano rispondere di dodici capi d'accusa per assassinio o complicità.

La *Press Association* dice che le imputazioni contro gli australiani erano assai più gravi di quanto si supponeva, perchè essi avrebbero ucciso delle donne e dei bambini.

Il corrispondente del *Morning Post* da Bruxelles dice che il dottore Leyds ricevette da Lourenço Marques un dispaccio, il quale annuncia che le forze di Botha si avanzano verso la frontiera del Natal che corre grande pericolo d'essere invaso.

Il *War Office* ha ordinato agli uomini disponibili dei battaglioni di Douvres e Shorncliffe a prepararsi per imbarcarsi per il Sud-Africa verso il 15 di questo mese.

Il *Daily Telegraph* ha da Washington che si è aperta un'inchiesta, in seguito ad una protesta del Governo della Luisiana relativamente all'esistenza di un campo inglese presso New-Orléans. Il Governo della Luisiana crede di sapere che gli Stati Uniti avrebbero fornito almeno 42,000 uomini all'Inghilterra, la quale avrebbe inoltre arrulato parecchie migliaia di malattieri.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 5, ore 8,25:

Le *Messager* di Bruxelles ha interrogato il dottore Leyds circa il combattimento sul fiume Harts. Leyds si dichiarò convinto che si tratta di una nuova vittoria boera. La presenza di Steyn che accompagnava Delarey e Kemp conferisce alla vittoria una speciale importanza morale, confermando i capi nella risoluzione di non accettare la pace che a condizione dell'indipendenza delle due Repubbliche.

La questione cileno-argentina.

Come si risolverà il problema?

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,10:

Secondo informazioni tanto da Buenos Ayres che da Santiago il problema della delimitazione della frontiera fra il Cile e l'Argentina, dalla cui soluzione dipende la pace per l'America del Sud, ha presentato subita, al primo esame dei commissari incaricati dei rilievi, difficoltà assai gravi.

Finora le difficoltà principali consistevano nell'interpretazione del trattato del 1881, il cui testo è assai infelice, sia per incertezze verbali, sia per altri errori. Come si sa, nel trattato è usata ripetutamente la parola *cerlimites*, e questa parola al presto a diverse interpretazioni. I cileni affermano che essa significa spartiacque; gli argentini sostengono che il suo significato è semplicemente verginale.

Ma la difficoltà non sta tutta qui. La base fondamentale del trattato è questa: « La frontiera correrà lungo i più alti picchi che dividono lo spartiacque. » E' fuori dubbio che questa frase fu concepita e scritta perchè non si conoscevano le reali condizioni geografiche dei luoghi, che furono, infatti, esplorati più tardi assai; e l'esplorazione ha dimostrato che i più alti picchi delle Ande hanno assai poco a che fare collo spartiacque, ed anzi non, come suppose già il Darwin, non appartengono affatto alla principale catena delle Cordigliera.

In conclusione, se il Tribunale arbitrale dovesse limitarsi ad interpretare il trattato, la sua sentenza creerebbe uno stato di cose inchiostrabile, in quanto che tanto al Cile, da una parte, che all'Argentina, dall'altra, verrebbero assegnate valli e territori a cui il paese possessore non avrebbe accesso. E questa singolare situazione non può essere sfruttata che mediante una serie di concessioni e di compromessi reciproci.

Per queste ragioni i commissari hanno creduto necessaria un'altra rigorosa dei territori disputati. La loro opera è chiaramente determinata; essi devono: primo fissare il confine dal porto di San Francisco al sud di Passo de Arcenas; secondo esaminare particolarmente i distretti del Lago Lacar, dove gli argentini hanno già stabilito delle colonie; terzo esplorare i territori di Ultima Esperanza; quarto decidere la questione della frontiera fra il lago Nunpi ed il cinquantaduesimo grado di latitudine sud.

Si dubita assai che i commissari possano finire il loro lavoro prima dell'inverno australe; nel qual caso trasmetteranno i risultati ottenuti al Tribunale arbitrale, aggiudicandosi la decisione e tenendosi a sua disposizione per riprendere l'investigazione nell'estate prossima.

Il testamento di Cecil Rhodes per gli studenti.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,10:

Il testamento di Cecil Rhodes stabilisce un grande numero di borse all'Università di Oxford per gli studenti delle Colonie inglesi e degli Stati Uniti.

Cecil Rhodes, dopo aver ricordato che l'imperatore di Germania ha reso obbligatorio l'insegnamento della lingua inglese nelle scuole tedesche, stabilisce quindici borse di 250 sterline annue per studenti di origine tedesca che dovrà designare l'imperatore stesso. Dice che l'accordo che regna tra l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti assicurerà la pace del mondo.

DA LONDRA.

Il War Office ordina un pallone — La National Service League — Esperimento di sottomarini: — Altre esperienze navali.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 10:

Il *War Office* ha ordinato al dottor Barton un pallone, capace di trasportare sette uomini.

— Si è fondata una Lega, chiamata *National Service League*, allo scopo di ottenere una legge che renda obbligatori per tutti gli esercizi navali e militari, onde abbreviare la durata del servizio militare. La Lega chiede che gli esercizi si impongano nelle scuole pubbliche e private. La presiede il duca di Wellington.

— Il *Daily Telegraph* dice che ieri a Barrow si è esperimentato il primo sottomarino. Il battello fu immerso per parecchie ripreso sotto un piede d'acqua. L'immersione si è effettuata in sei o sette secondi. L'equipaggio si componeva di sette persone.

— Durante le manovre navali a Portsmouth, per scoprire le torpediniere nemiche nella notte di forzare l'entrata nel porto, si ricorse a razzi di petrolio accesi, formati in mare come boe. La luce vivissima proiettata permise di ottenere i migliori risultati.

La situazione si aggrava nei Balcani.

Gravi conflitti in Macedonia.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 10:

La *Neue Freie Presse* riceve un dispaccio da Belgrado nel quale si afferma che delle bande bulgare hanno, in questi giorni, attaccato e mocheggiato parecchi villaggi turchi del distretto di Salonicco.

Le *Beograder Nosine* riferiscono la voce, che però non è stata ancora confermata, di un nuovo conflitto, che sarebbe avvenuto ieri, tra le bande bulgare e le truppe regolari turche. Venticinque bulgari, in questo conflitto, sarebbero stati fatti prigionieri.

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 10:

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli un dispaccio dicente che 100,000 uomini furono inviati nei distretti ove regna agitazione. In tutti i centri dell'Impero ottomano si nota una grande attività militare. Le Autorità sembrano temere gravi avvenimenti.

Il trattato per la Manciuria.

Pechino, 5 *(Stefani)*. — Si crede che gli Stati Uniti, l'Inghilterra ed il Giappone approveranno il trattato per la Manciuria.

Cortesie franco-russe ad Algeri.

Algeri, 5 *(Stefani)*. — Il Governo ha offerto un pranzo agli ufficiali delle squadre russa e francese. Si scambiarono brindisi cordiali. Alla sera vi fu un ballo offerto dal Municipio.

Le dichiarazioni del Governo spagnuolo alle Cortes.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 8,40:

La dichiarazione ministeriale che si leggerà oggi alle Cortes dice che il Governo ha deciso di mantenere il decreto relativo alle Congregazioni. Il Papa riceve osservazioni, ma i diritti dello Stato si mantengono.

Il Governo riconoscerà pure l'urgenza di risolvere la questione bancaria, e il ministro delle finanze presenterà immediatamente il relativo progetto.

Il Governo si preoccupa della questione sociale, e presenterà al Parlamento il progetto di legge relativo ai rapporti tra capitale e lavoro. Infine la dichiarazione riconosce la necessità di un largo decentramento amministrativo e la riduzione delle tasse del dazio consumo.

Il soggiorno di Marchand a Pietroburgo.

Pietroburgo, 5 *(Stefani)*. — Il colonnello Marchand ed il capitano Sauvage visitarono Letcheff.

Un nuovo fucile da guerra.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 10,5:

Il *Keppi* ha da Londra che un meccanico svizzero ha fornito al *War Office* il modello di un fucile a serbatoio, col quale si possono tirare 20 colpi al minuto. Lo sparo si opera coll'elettricità. La portata del nuovo fucile sarebbe di 6000 yards.

La precoce depravazione di una fanciulla decenne.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,30:

A Belleville è stata arrestata una ragazza decenne, la quale aveva gettato del vetriolo sul viso di un suo amico.

Ella, constatata la sua tenera età, amoreggiava lungamente, con due ragazzi di tredici anni. Le cose andarono bene con molta monotonia per quella maligna ragazza. Onde, per vendicare una questione di gelosia fra i due, andò a scrivere delle parole ingiuriose sulla porta di casa di uno di essi.

Ma il risultato non fu quale ella se lo aspettava. I due ragazzi si unirono insieme e percossero la loro amante. Questa allora fuggì a casa per prendere il vetriolo, e, tornata fuori, bruciò gravemente la faccia di uno dei due.

Naufragio.

New York, 5 *(Stefani)*. — Lo *Spartan Prince* è partito per Genova.

REATI E PENE

Amore e bancarotta.

Il processo contro il sindaco di San Benigno.

(Tribunale Penale di Torino — 4 aprile).

Si chiede una grave condanna contro l'on. Bruni.

Stamane il P. M., avv. Carteregna, ha pronunciato la sua requisitoria, tenuta specialmente contro l'avv. Bruni. Concluse domandando la pena di mesi 30 per Francesco Mariano, di 12 mesi per la Rosa Massano e di 3 anni e 3 mesi per l'avv. Bruni.

La povera donna scoppiò in pianto, e l'avv. Bruni dimostrò il suo malcontento e la sua sprezzo scrivendo con un'impercettibile smorfia della bocca.

Subito prese la parola l'avv. Brasacco.

(Cont.)

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,5; ore 15: 729,0; ore 21: 730,3.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo; p. merid.: ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 10,3 Massima + 18,4

(Piazza Castello - Feste sicule al Ford del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 6 ‡ 18,8
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 ‡ 4,6
6 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 9; tramonta alle ore 19, minuti 2.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima 768 sul golfo di Guascogna, minima 749 sul Baltico.

Italia, 24 ore. — Barometro quasi stazionario al nord-ovest in Sardegna e variante stremito superiore, discese altrove, fino 4 mill. sulla costa siculo e jonica; temperatura irregolarmente variata; pioggerelle sull'Alta Italia; qualche vento forte meridionale all'estremo sud e in Sicilia. Stamane cielo vario al nord, temporale adriatico, Italia inferiore e Sardegna, nuvoloso altrove; piogge in Liguria; venti moderati o forti meridionali all'estremo sud e Sicilia, deboli altrove; barometro massimo 768 sul Jonio, livellato altrove intorno a 760.

Probabilità. — Venti moderati del quarto quadrante sull'Alta Italia, intorno a ponente altrove; cielo vario.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

La temperatura minima fu oggi di gradi 4,7; la massima di 20.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 5 aprile.

Rendita rente legale 462 75.

GAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	102 27 1/2 - 102 57 1/2	— —
Svizzera	101 78 1/2 - 101 83 1/2	— —
Germania	125 05 - 125 05	— —
Londra	25 74 - 25 78	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 75.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		C.F.S.P.P.	462	466 50	— —
B. d'Italia	872 50	875 —	C. F. B. Nap.	445	— —
Ferr. Mer.	462 —	462 50	C.F.B.It.	412	462 50
Ferr. Med.	468 —	— —	Id. 4 0/0	510	— —
B. Comm.	662 50	— —	Ferr. V. E.	302	— —
Cred. It.	491 —	492 —	Ferr. Sarde C.	499	— —
B. Sconto	103 —	105 50	Ferr. It. 3 0/0	329	— —
Obbligazioni (p. c.)			F. Sic. 4 0/0	517	— —
C. Cavour	506 —	— —	F. Sic. Sarde	502	— —
C.F.S.P. 5%	518 50	— —	Ferr. Merid.	322	— —
			Tram. Tor.	515	— —

Cronaca della Borsa. — 5 aprile. — Quanto differente l'aspetto della riunione di stamane da quella di ieri! Spariti il buon umore e l'animazione, pesante la quota, scarsi gli affari, e assai prima che sonasse la campana di chiusura diceasi il nucleo degli operatori, i quali, sbandati, si aggiravano inoperosi nell'attesa dei corsi di Genova e della..... cessazione.

Si può spiegare il contegno di stamane coll'abituale ritegno dei giorni che precedono i festivi quando la settimana fu sostenuta. Ma certo grava pure sulle nostre piazze la persecuzione, pantanosa, ortiosa per la situazione interna, ad quella estera è tranquillante; e se si può dimenticare subito tratto, sotto l'impulso di un momento di slancio, lo spettro dell'incerto avvenire, tosto ritorna ad apparizioni e calmare ogni velleità di entusiasmi.

Il cambio a 102 325.

Serale. — 4 aprile 1902, ore 17,45.

Non vogliamo credere che il mal tempo che pur sentivamo stamane sia già imminente, e la debolezza odierna può essere semplicemente causata dalle ragioni moderate che originano alcuni realizzi giustificati dal discreto movimento di ripresa compiutosi in questi giorni.

Difatti la sessione avvenuta oggi nel pomeriggio era accentuata principalmente sui valori ferroviari, meno quelli che più avevano beneficiato del risveglio; mentre gli altri valori erano pressochè trascurati nei corsi del mattino.

La Rendita a Parigi 100 05, cui 100 00 ufficiale.
Rendita Italiana 5 0/0 102 10, 102 075.
Azioni Banco d'Italia 872, 873 1/2.
» Meridionali 653.
» Mediterranee 465 1/2.
» Banca Commerciale 662, 662 1/2.
» Credito Italiano 491 1/2, 492.
» Banco Sconto e Sete 103.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 4 aprile 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 70	102 75	102 70	102 75
Id. fine mese	102 67	102 62	102 65	102 80
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 25	110 —	110 10
Az. Meridionali	652 50	653 —	652 —	653 —
» Mediterranee	465 —	465 50	465 —	464 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	500 —	— —
» Banca Italia	— —	— —	1000 —	— —
» B. Comm. It.	661 50	662 —	662 —	662 —
» Credito Italiano	491 50	492 —	491 —	491 —
» B. Sconto e sete	103 —	103 —	103 —	103 —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	1000 —	— —	— —	— —
» Raffineria Ligure	252 50	253 —	— —	— —
» Eridania	1000 —	— —	— —	— —
» Soc. Cart. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Cart. Ascoli	— —	— —	— —	— —
» Assicurazioni Tori	1005 —	1010 —	— —	— —
» Cost. Venete	— —	— —	— —	— —
» Milani	— —	— —	— —	— —
» Edison	650 —	— —	— —	— —
» Metallurgiche It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	970 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	329 50	— —	330 75	329 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	322 50	— —	— —	322 50
Cambio - Parigi	100 05	100 10	100 05	100 05
» Svizzera	101 10	101 17	101 10	— —
» Londra	25 74	25 76	25 74	— —
» Germania	125 05	125 05

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(16)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Rapida come un baleno, l'idea gli venne che avrebbe ancora bisogno di Sokoloff, di quell'uomo dal genio meraviglioso e fecondo. Niun altro strumento di fortuna poteva valer quello, superiore alle più abili, alle più audaci speculazioni. Il di lui misticismo stesso, la sua temperamentale rivoluzionaria avrebbe tanti *atouts* — e quali *atouts!* — nel suo gioco.

E non sapeva, lui, Rozen, come nessuno poteva meglio sapere, maneggiare gli uomini, specialmente quando erano ingenui o fidenti, e indurli, sempre, a fare, quasi inconsciamente, ciò che voleva?

Senza contare che l'omicidio, sempre pericoloso, ripugnava al suo spirito pratico.....

Lasciò ricadere il panteruolo.

Sokoloff non aveva visto nulla, e, avesse pur visto, non avrebbe nulla compreso, nulla indovinato.

XV.

Incontro sgradevole.

— Ebbene, caro maestro — disse Rozen entrando nello studio di Sokoloff — siete soddisfatto delle vostre esperienze di questa notte?

Appena arrivato in Inghilterra, Gastone Rozen aveva avuto cura di modificare la sua fisionomia, Non rassomigliava più, adesso, al giovane *viveur* di Parigi, nè al forzato di Cayenna.

La sua capigliatura leggermente scolorita e ingiallita dall'acqua ossigenata, era divisa da una scriminatura che partiva dalla fronte e prolungavasi sino alla nuca. La sua bella barba divenuta di color castagno era tagliata in due pizzi, che, confondendosi coi mustacchi, davano a questi una lunghezza straordinaria. La cicatrice che aveva alla guancia e che egli lasciava, con cura, visibile, contribuiva a dare al suo volto un'espressione tutta differente. Un principio di calvizie, tutto ciò che c'è di più distinto, lasciava leggermente scoperto il vertice del cranio, ben fornito, dapprima, di abbondanti capelli naturalmente increspati; quel risultato che da un solo carabba quasi bastato a dare all'individuo una fisionomia nuova, era stato sistematicamente ottenuto coi mezzi d'un'applicazione prolungata delle radiografie. Sokoloff l'aveva pagato con una lieve irritazione alla cute; ma era calvo, calvo irrimediabilmente perchè si sa che dove passano i raggi *X*, il pelo, misteriosamente distrutto alle sorgenti stesse della vita, non rinasce mai più.

Ma quelle trasformazioni del volto non erano ancora bastanti per la diffidenza del prudente avventuriere. Col pretesto di guarirsi da un *tic* doloroso alla faccia, egli s'era messo nelle mani d'un *masseur* famoso, uno svedese, il quale, per lunghe settimane, quotidianamente per un'ora intera, gli aveva fatto il massaggio alla fronte e alle guance, e colla miglior buona fede del mondo, senza il minimo sospetto dei pensieri del suo strano cliente, gli aveva reso una figura nuova.

Sotto alle sue dita di fata, modellanti la carne come una molle, il leggero cambiamento che caratterizzò spesso la bellezza orientale, s'era a poco a poco riassorbito; i tratti, sbarazzati dei tessuti grassi, s'erano affinati.

— Per un lavoro *ben fatto* è un lavoro *ben fatto* — aveva dichiarato *Mecaron*.

E Sokoloff stesso, insensibile sempre alle meraviglie dell'arte e della scienza, non aveva risparmiato a quel capolavoro di *scultura sulla carne*, i suoi sorrisi approvatori.

Era un fatto che la trasformazione superava le speranze di Rozen, il quale, guardandosi nello specchio, si diceva:

— Non mi saluterei per istrada.

Il giorno in cui il suo prezioso *tic* nervoso fu definitivamente guarito e licenziò il *masseur* svedese, il quale, principescamente pagato, si confondeva in ringraziamenti, egli era un altro uomo. Anche la sua voce era mutata; aveva sempre il medesimo fascino, il medesimo timbro strano e seducente; ma l'elettrizzazione delle corde vocali, sapientemente e pazientemente applicata per parecchie settimane, l'aveva resa più grave, più cristallina.

— Si fa tutto ciò che si vuole colla materia vivente, plastica quanto l'argilla — diceva Sokoloff.

Rozen era la prova della verità di quell'assioma paradossale. Sua madre stessa non lo avrebbe riconosciuto.

Abbigliato con eleganza, egli aveva l'aspetto d'un *gentleman* di pura razza ma senza unicamente occupato della cura di spendere le sue rendite.

Sokoloff, al contrario, avrebbe avuto piuttosto l'aria d'un operaio che d'un gentiluomo, coi suoi capelli arruffati, colla barba lunga, colla blusa di grossa stoffa nera, tempestata di macchie bruciature d'acido, le cui maniche rimboccate sino al gomito lasciavan nudi le braccia muscolose, se la finezza dei polsi e delle mani, la distinzione nativa delle sue maniere, la grazia dei suoi gesti, tutto quel non so che di sottile che dà il lungo affinamento ereditario non avesse tradito la razza agli occhi di un osservatore perspicace.

Era seduto davanti ad una scrivania carica di carte coperte di cifre o di formule, e di capsule e di provini e di boccette piene di liquidi di tutti i colori.

Levò il capo vedendo entrar Rozen e gli rivolse un sorriso pieno di ineffabile bontà:

— Come ti sei fatto bello, mio caro Rozen — gli disse, guardandolo da capo a piedi. — Dove vai?

— Ad un *garden-party*, da sir Rowland Drake!

— Sempre in festa, dunque?

— Sempre! — rispose Gastone, ridendo.

— Dispiacerebbe tuttavia pensare alla causa; il piacere non deve farti dimenticare il dovere.

— Il piacere! — replicò Rozen scrollando le spalle. — Il piacere! Credete dunque, amico mio, che sia per mio piacere che frequento quegli orgogliosi, quei vanitosi, quei pazzi, fantocci senza cuore nè cervello di cui mi son fatto il compagno?..... No..... No..... Disingannatevi..... Se mi mischio coi loro, se vivo della loro vita di divertimenti, se mi costringo a parere loro amico gli è che, per riuscire al mio scopo, bisogna che essi mi credano loro uguale.....

— Lo credi veramente? — domandò lo scienziato.

— Sì..... Io credo più che mai..... Non è il più gran vantaggio, pel generale che comanda una piazza, l'avere, nel cuore stesso di quella piazza, un uomo suo, che ne conosca tutti i segreti? Ebbene, il generale sono io!; la piazza è quella marcia società che vogliamo distrurre; l'uomo sicuro sono io!.....

— Hai forse ragione — rispose Sokoloff guardando Rozen con ammirazione.

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

DENTISTA

A. MARTINETTO, via Cernaia, n. 13, piano 1°, Torino, Riceve dalle ore 8 alle 18, anche nei giorni festivi. — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, secondo gli ultimi sistemi. DENTI e DENTIERE sistema americano, inglese, francese. — Si eseguiscono lavori in giornata. — *I lavori vengono sempre garantiti.* c 3061
Direttore tecnico: A. Martinetto, dentista. *Direttore Sanitario:* Dott. Serra cav. Augusto.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Signora distinta darebbe pensione e camera a signora o signore con ottime referenze. — L. 27, fermo posta. c 3977

Alloggio cercasi 4 camere o 5 grandi, entrata, cucina, gabinetto nè uso bagno o guardaroba, acqua potabile, gas, cesso inglese, posizione centrale, ovvero vicino Borgo Valentino. — Scrivere fermo posta G. L. C. c 4017

Cercasi Torino pel 15 corr. camera mobiliata presso signora sola o coniugi senza figli — S. S. 21, porta restante, San Fior d'Arma. c 4155

CERCASI ALLOGGIO SIGNORILE dai 12 ai 14 membri, piano terreno, con o senza giardino, o piano nobile, con comodità moderne. — Scrivere alla Cancelleria N. 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3001

Da affittare subito camera e salotto, entrata libera. — Via Montebello, n. 12. c 4117

Per uso Società affittasi in Val Salice (strada del Nobile, N. 53) villa con vasta sala da ballo, pergolato, latteria e giuochi di bocce. c 3990

Villa da affittare in Val Salice, di dieci camere mobiliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte in ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, N. 2. c 3923

Vendesi villa in *Pinerolo*, di 13 camere, con giardino e frutteto. — Rivolgersi Ghiglietti, via Porta Pellina, 3. c 4084

Cercasi per fuori Torino abile corpista-sarta, forte stipendio. — Rivolgersi F. FERRERO, via Garibaldi, n. 26, Torino. c 4057

A prezzo modicissimo MOBILIO d'una camera da letto ed altra da pranzo, ed **appartamento** di 7 camere, ben disimpegnato, con cucina e comodità moderne, piano 4.o, da rimettere subito. — Corso Vitt. Em. II, 24. c 4088

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Ireos. Amorosissime grazie. c 4164

Bruna. Nessun amore uguale al mio; tu lo ricambi con pari affetto non è vero? Come saremo felici giorno che saremo per sempre uniti. Attendo anelante un tuo scritto in merito al progetto. c 4138 **Tutto tuo.**

N.B. *Se desiderate che le corrispondenze non vengano cestinate, compiacetevi inviare importo esatto. Inoltre non accettiamo più "buoni di cassa" fuori corso.* *H. e V.*

S. Vostra mère, s'épouvante dot militaire, communiquez Loi: 1) Capitaine 16,000; 2) Quarante lige rien dot. Moi entre deux ans serai capitaine. Répondre seulement satisfaisions carte-postale? c 4005 **Ms**

20-20-20. Ricotta semplice!! recidiva!!! nooooo!!! ... Grazie: e mel dicesti con odio; e mi negasti, crudele, quasi sulla porta..... un ultimo bacio!!! Ma tu allora mentisti sempre! Mai nulla sentisti per me! ed ora sperasti mi vita. Triste dolor lacerarti: mio solo pensiero sarai sempre tu e fedele ognor mi avrai..... Posso sperare ultimo convegno numero meno sette? Oh! quante carezze, attendendoti inginocchioni. Vita mia vieni, supplicati, scongiurati, solo tua vita consumo. c 4172

1896-1902. Nonmeno ho il coraggio di scriverti. — Sono tanto accasciato. Ti penso continuamente. — Ti consegnerò scritto con impressioni. — B... infiniti, Tanto! c 4151

Motocicletta nuova, bellissima, Da Dion Bouton HP. 2 1/4, vendo a prezzo convenientissimo — Corso, piazza Castello, 18. c 4135

Sartoria per signora Caretti, Genova, piazza Lucrezia, cerca abilissima operaia alta *Jupes*. 4162 G

Macchine fotografiche d'occasione. Rivolgere VIAZZI, via Garibaldi, n. 30. 4122

Macchina da cucire Singer garantita, per L. 60. — Via Sant'Anselmo, 21, cortile. c 4141

Automobile vendo HP 8, come nuovo. — Torino, corso Valentino, n. 40, Cagno. c 4142

Automobile vendo per L. 2000, ottima occasione, Motore 4 HP., quasi nuovo. — Ferrero Francesco, via Ormea, 20, Torino. 4081

Offerte e domande d'impiego

SIGNORINA moralità ottima, intelligente, bella presenza, pratica corrispondenza italiana, parlando francese, inglese e tedesco, cercasi per l'Esposizione. — Fotografia, serie referenze, previe indirizzarle N. 3015, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SERIA CASA di confezioni per signora cerca abilissima sarta compita ed alta Juponista. Inutile presentarsi se non provette. — Scrivere Casella N. 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3966

Seria Ditta Rappresentanze referenze ottime, cerca seria Ditta rappresentarsi Liguria. — T. Z., posta, Genova. 4056 G

Ditta seria cerca commesse per la vendita di articolo facile. — Si esigono serie referenze. Offerte alla Casella N. 3, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4179

Signorine volete procurarvi buon impiego durante l'Esposizione? — Rivolgersi Antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, N. 19, Torino. c 4126

Cercasi Direttore per importante TINTORIA di cotone in matasso. — Descrivere minutamente passato ed indicare età alla Casella 43, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4124

Azienda carboni bene avviata cerca, per sviluppo, *correntisti* o *caratura*. — Scrivere Casella 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3996

20 Biciclette Faubet, nuove, garantite, liquido a L. 100. — Indicare, via Roma, n. 15, p. 2.o, Gioberto. c 4159

Stock Biciclette FAUBER, nuove, garantite, liquido a L. 100. — Indicare, via Roma, n. p. 2.o. c 4046

Società ben avviata Prodotti Chimici, cerca, per sviluppo, **correntisti o caratura.** Scrivere Casella N. 68, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4121

FRANCOBOLLI italiani, dal 1850 al 1870; Esteri, su lettera, in raccolte, stampati. — Offerte al numero c 4060, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UOMINI Preservativi gomma evitano di pensare ad affari. ULTIMO LUSSO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Casellario 124.

Ghiaccio artificiale Vendesi d'occasione macchine fare ghiaccio artificiale, produzione 15 a 20 chilogrammi all'ora, ultimo perfezionato sistema. Macchina perfetto stato, come nuova. — Rivolgersi Casella postale 405, Milano. 3955 M

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE Cura radicale.

Acetilene Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, pice. L. 5. **Depurat. concentrato** Moretti, fl. L. 5. **Ascensi** Moretti, contro la blenorragia, o scolo fl. L. 2. Dott. MORETTI, via Torino, 21, Milano.

In *Torino*: Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cura: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 12.

Opuscolo *gratis*. 297 M

Malattie veneree Pelle e Sifilitiche. *Consulti*: Via Principe Amedeo, n. 13, p. 2°, ore 9-10, 13-15, 18-19. 2914

Villa di Salute Cougnet per MALATTIE NERVOSE e MENTALI **MONCALIERI (Torino)**

Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione e convenienze.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordiano**, via Roma, n. 17, **Torino**, oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 2961

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 237

ANTICANIZIE MIGONE

L'ACQUA Anticanizie Migone è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indebolidi, colore, bellezza e vitalità senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Quanta impareggiabile composizione non è una finzione. ma un'acqua di soave profumo che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fecondando il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

COSTA L. 4 la bottiglia più cent. 80 per la spedizione 2 Bottiglie L. 8 - 3 L. 11, franco di porto.

ATTESTATO Ecmi signori Migone e C. Milano. La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponda davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, *mirabilissima* per l'effetto. In una parola è deliziosa. GAETANO TECUE. S. Angelo del Lombardi.

Da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri 207

Deposito generale MIGONE e C., *via Torino 12, Milano.*

Depositi in Torino, presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zampegni droghiere, via Mazzini — Coniugi Rosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti successor, e Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 6 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — Vittorio Sampò, profumeria, via Roma, 1 — G. Torelli, via Chiabrera, 22 — R. Bacher — G. Rossi, negoziante, via Garibaldi — Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 30 — Gandolfi Ottino e C., via Doglio, 15 — Borelli Pascale e C.

300 apparecchi LETTI in ferro d'ogni genere. **Paglieriecci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi di assoluta concorrenza. — *Chiedere a richiesta.* — A. GIACCHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele 1, n. 38. 90

Motrice orizzontale 15 cavalli *a cilindro* tipo Cornovaglia Mq. 16, da vendersi presso Bollito e C.ia, corso Siccardi, 31, Torino. c 4039

VENDESI D'OCCASIONE splendida **serra in ferro** con vetri. Disponibili grandezze diverse. Via Villa della Regina, n. 19, Cancello. 2907

FERRO-CHINA BISLERI *LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE* Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra** (*Sorgente Angelica*) Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601 FELICE BISLERI e C.

Nobile Casa Mirafiore VINI DI LUSSO E DA PASTO di Barolo e Fontanafredda e Chianti, di Pozzolatico (Toscana). — *Deposito*, Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 120

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK — contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze — Vigore! Etichetta in 4 colori e l'Etichetta-firma: Paris, 1er LEROY, A. de Clary — E IN TUTTE LE FARMACIE. 237 M

Vendo o affitto subito VILLA, regione Ponte Strada, 20 minuti dalla barriera del Martinetto, composta palazzina stile svizzero, di nove camere, casa rustica di sei e stalla, giardino, orto e vigna tutto cintato. Rivolgersi dal sig. Secatrice Secondo, presso Rolando e Brezio, liquoristi, via Garibaldi e via Genova, dalle ore 2 alle 6. c 4139

CASA DI CONFEZIONI PER UOMO E PER SIGNORA **G. SCACCABAROZZI** *Stoffe inglesi e scozzesi* SPECIALITÀ IN COSTUMI TAILLEUR Torino, Via Po, N. 14, piano nobile. 81

SARTORIA di R. BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881. Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate. **Panni colorati per livree.** *Ottimo nei giorni festivi.* 69

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 65 F

POLVERI preparate dalla Farmacia Taricco per **l'Acqua di Vichy artificiale**

L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.

(L. 0,60 il pacco)

Serve a preparare dieci litri di acqua artificiale di Vichy

Premiata Farmacia TARICCO TORINO - Piazza San Carlo - TORINO

— Cara mia, il miglior regalo che possiamo fare alla nonna è quello di farle eseguire un ingrandimento fotografico della sua fotografia.

— Costa troppo!.....

— Ma che! se lo facciamo eseguire dalla « Excelgrafia » abbiamo un bel lavoro incorniciato in *lunette* 48 per 60, e costa solo cinque lire e mezza.

— Accettato! sarà un regalo per essa e un ricordo per noi.

Gli ingrandimenti fotografici inalterabili che eseguisce lo studio fotografico « Excelgrafia » con unica sede in **Torino**, via (portici) Barbaroux, 4, sono i migliori, perchè inalterabili, parlettissimi, e perchè sono riprodotti tanto da fotografie deteriorate dal tempo, come da recentissime; costano solo L. **5,50**, abbenchè incorniciati in eleganti *lunette* 48 per 60. — Spedire o portare fotografia e importo di L. **5,50** a « Excelgrafia » via (portici) Barbaroux, 4, **Torino**.

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dei MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese

trovansi naturalmente solo dove c'è la *grande vendita*, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI G. HERMANN

MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. **TORINO** Portici di Piazza Castello, n. 22.

Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese.

Deposito delle migliori marche di soprascarpe di gomma, articoli di gomma in genere, come tele per letto, pere, clisteri, bagni, tubi, calzettoni per caccia, palloni, ecc. — Riparti Spazzole, Pettini, Profumerie e Saponi. 321 M

RAMORNIE ESTRATTO DI CARNE dell'Australian Meat Company LONDRA

preparato col più perfezionati sistemi

NUTRITIVO SQUISITO PRATICO ECONOMICO

Vasi del peso netto di once 2 L. 1,30 - 4 L. 2,60 - 8 L. 4,80 - 16 L. 9.

DEPOSITO PRESSO:

Fratelli PAISSA, Piazza San Carlo, 8, TORINO | STEVANO ANTONIO, Via Mercanti, 17, TORINO

e presso i principali salumieri.

Presso i Fratelli PAISSA TORINO - Piazza San Carlo, 8 - TORINO

100.000 BOTTIGLIE DA LITRO fondo liscio già delle acque naturali di **Vichy - Vais - San Gemini**

Vetro nero L. 12 il cento
Vetro verde L. 10 id.
Imballate L. 2 in più.

PREZZI SPECIALI PER VAGONI COMPLETI

SANTAL MIDY L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Copahu, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle resi come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie. 71 M

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. - Medico specialista, ore 13-17, tutti i giorni. — Via Ormea, n. 6, piano 2°. c 3748

IMPOTENZA e STERILITÀ curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti allegando l'invio. 6 M

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.